

PIANO STRATEGICO DEL PONTIFICIO ATENEO NT'ANSELMO

Roma, 01.05.2016

Indice

Sezione A - INTRODUZIONE

- A.1 Preambolo**
- A.2 Visione e Missione**
- A.3 Contesto esterno**

Sezione B – ATTIVITA' ACCADEMICHE

- B.4 Profilo accademico**
- B.5 Offerta accademica**
- B.6 Strategia di apprendimento ed insegnamento**
- B.7 Ricerca**
- B.8 Attività esterne (culturali e spirituali)**

Sezione C – ATTIVITA' DI SUPPORTO

- C.9 Risorse per l'apprendimento e l' infrastruttura informatica**
- C.10 Assicurazione della qualità**
- C.11 Marketing**
- C.12 Servizi agli studenti**

Sezione D – GESTIONE DELLE RISORSE

- D.13 Riforma e rinnovo dell'organizzazione**
- D.14 Risorse finanziarie**
- D.15 Risorse umane**
- D.16 Infrastrutture**

SEZIONE A

A.1 Preambolo

A.2 Visione e Missione

A.3 Contesto esterno

A.1: Preambolo

Fin dai tempi di San Benedetto (480-548), in una forma o in un'altra, gli studi hanno sempre fatto parte della vita monastica, prima di tutto per gli stessi monaci, poi per i giovani destinati alla vita monastica, offerti al monastero come oblati dai loro genitori, poi nelle scuole claustrali per i figli di nobili nell'alto Medioevo e più tardi attraverso gli studi presso le università medievali di Parigi e di Oxford. Il Rinascimento e soprattutto la Riforma Cattolica del XVI secolo hanno condotto ad una rinascita non solo della vita monastica stessa ma anche degli studi accademici dei benedettini, come appare particolarmente a riguardo alla Congregazione francese di S. Mauro, fondata nel 1632, i cui membri, per esempio Dom Jean Mabillon, furono tra i fondatori della erudizione moderna. A causa delle vicissitudini della rivoluzione francese e del conseguente virtuale collasso della vita benedettina in gran parte dell'Europa, la straordinaria ripresa di quella vita alla fine della prima metà del diciannovesimo secolo ha portato con sé un rifiorire degli studi accademici nei monasteri benedettini. È in questo contesto che la (ri)fondazione di Sant'Anselmo deve essere intesa.

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo originariamente fondato nel 1687 da Papa Innocenzo XI come ateneo locale è stato rifondato ed affidato alla intera *Confoederatio Benedictina* come la sua università internazionale da Papa Leone XIII nel 1887.

Sant'Anselmo è stata rifondata:

- per rafforzare l'unione tra i vari gruppi dei Benedettini, le cosiddette “Congregazioni”,
- per offrire una solida formazione accademica ai monaci provenienti da tutto il mondo e
- per stimolare attraverso i contatti dei Benedettini il rapporto con le chiese orientali, la maggior parte delle quali sono fortemente segnate dal monachesimo.

Dall'inizio Sant'Anselmo si guadagnò una reputazione per una ricerca sulle fonti, una riflessione storico-critica, biblico-patristica, simbolico-sapienziale, con studiosi come A. Stolz, C. Vagaggini, K. Möhlberg, M. Löhrer, K. Hallinger, S. Marsili, B. Studer, A. De Vogue, J. Leclercq. Inoltre, fin dall'inizio ha fornito la Santa Sede di consultori competenti per i vari dicasteri della Curia Romana, nonché l'aiuto specialistico in progetti specifici, come il *Codex Iuris Canonici* di 1917 (Cardinale Giustiniano Serédi OSB) e anche quello del 1982 (Vescovo Viktor Dammertz OSB). Un coinvolgimento speciale era quello della produzione del Messale Romano del 1970, soprattutto nella composizione delle preghiere eucaristiche da parte del già menzionato Prof. Cipriano Vaggagini.

Informalmente autorizzato a conferire gradi accademici pontifici in teologia dal 1891, questo diritto è stato formalizzato nel 1914 da un decreto di San Pio X con incluso il diritto di conferire gradi in altri due facoltà, quelle di filosofia e di diritto canonico. Questo decreto ha messo Sant'Anselmo alla pari con le altre Università Pontificie di Roma. A seguito di una riorganizzazione degli studi dopo gli anni di crisi della prima guerra mondiale, quando l'Ateneo venne chiuso per quattro anni, la facoltà di diritto canonico fu sospesa nel 1925 e sotto una nuova *ratio studiorum* dello stesso anno l'Ateneo si concentrava sull'insegnamento della teologia e della filosofia.

Mentre la *ratio studiorum* del 1925 è rimasta la base normativa, la facoltà di teologia iniziò a sviluppare specializzazioni di insegnamento e di ricerca, che a loro volta hanno portato alla fondazione di due istituti all'interno della facoltà, l'Istituto della Ricerca Liturgica nel 1950 e l'Istituto Monastico nel 1952. L'Istituto della Ricerca Liturgica è diventato quello che è probabilmente il più grande contributo di Sant'Anselmo alla Chiesa universale quando, nel 1961, sotto il Santo Papa Giovanni XXIII, è stato riconfigurato come il Pontificio Istituto Liturgico, il

primo di tali Istituti di tale genere nel mondo. Questo Istituto, nel anno 1978, divenne una Facoltà a sé stante e con oltre 200 studenti è ora la più grande delle tre Facoltà. Rimane comunque ancora l'unica Facoltà di liturgia nel mondo con il diritto di conferire gradi in *Sacra Liturgia*.

Dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965), dal 1968 la Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha completamente riorganizzato gli studi ecclesiastici. Il nuovo piano di studi ecclesiastici richiede due anni di specializzazione – dopo gli studi di base filosofici e/o teologici – prima di ottenere il grado accademico superiore della “licenza”. Questo requisito ha fatto sì che sorgessero, a partire dal 1972, delle specializzazioni in “Studi monastici” (nell’Istituto Monastico), “Teologia dogmatico-sacramentaria”, “Filosofia delle religioni” e, nell'anno 2000, in “Storia della teologia” (Istituto di Storia della Teologia Jean Mabillon). Queste specializzazioni vengono aggiornate regolarmente. All’inizio del 2012, l’intero programma dell’Istituto Monastico è stato sottoposto a una revisione fondamentale. Il risultato di questa revisione è che la specializzazione in “Studi monastici” è stata mutata nella specializzazione in “Teologia spirituale monastica”. Costituirà una innovazione anche il programma, attualmente in cantiere, sulla “Spiritualità benedettina e la gestione delle imprese”.

Sant'Anselmo, l'università internazionale dell'ordine benedettino a Roma, si dedica dunque a:

- Studi universitari per il baccalaureato in filosofia e teologia.
- Corsi post-laurea per la licenza e il dottorato con specializzazioni in:
 - Teologia spirituale monastica
 - Sacra liturgia
 - Teologia sacramentaria
 - Storia della teologia
 - Filosofia della religione
- Corsi di specializzazione brevi / “master”
- Corsi a distanza (on-line)

Con le sue Facoltà di Filosofia, Teologia, e Liturgia e i suoi circa trenta professori stabili, Sant'Anselmo mira a fornire un'istruzione teologica di qualità per la Confederazione Benedettina. Sia come un'università, che come residenza, attira studenti da tutte le Congregazioni Benedettine e da tutti i paesi del mondo. L'Università accoglie anche altri studenti, uomini e donne, laici e religiosi da altri ordini e congregazioni, dal clero diocesano e da altre tradizioni religiose. Sul finire degli anni 1890 il Pontificio Ateneo Sant’Anselmo cominciò il suo lavoro con un corpo studentesco molto piccolo ed esclusivamente benedettino di circa **40/50** studenti; durante il tempo del Concilio Vaticano II e subito dopo, Sant’Anselmo ebbe una ripartenza e raggiunse un massimo di circa **350** studenti nel 1965; intorno al 1975 il numero di studenti diminuì a circa **180**; il presente numero di studenti - circa **500** (esclusi i corsi estivi, quelli a distanza, quelli in cooperazione con il Vicariato e quelli in sedi esterne) - garantisce, un approccio personale di competenza, di insegnamento e di ricerca.

Per mezzo di vari legami (incorporazione, aggregazione...) con una dozzina di istituti in Italia e in altri paesi del mondo, come Svizzera, Spagna, Ungheria, Israele, Stati Uniti e Brasile, Sant'Anselmo contribuisce a sostenere gli studi teologici e filosofici nella tradizione benedettina in un più ampio corpo studentesco.

Costantemente consapevoli della necessità di fornire corsi che soddisfanno le esigenze della Chiesa e del mondo contemporaneo, così come quelli della Confederazione Benedettina, Sant'Anselmo cerca di sviluppare nuove aree e metodi di ricerca, basandosi saldamente sulla tradizione della Chiesa e del suo Magistero. Tra i fattori che stimolano questa consapevolezza c'è il calo delle vocazioni monastiche in Europa e negli Stati Uniti, solo in parte compensato da una crescita delle vocazioni in Asia e Africa. Inoltre vi è maggiore consapevolezza della domanda di una formazione

teologica migliore e più diffusa tra i laici, uomini e donne.

Una sfida e opportunità che sta diventando sempre più evidente è la necessità di fornire un forum/agora per il dialogo teologico/filosofico non prevenuto tra culture, religioni e confessioni. Il crescente sradicamento intellettuale e spirituale di molte persone, in particolare nell'Occidente, domanda una risposta, ma una risposta che si basa su una volontà di imparare più che insegnare, di cercare più che di accontentarsi di soluzioni preconfezionate ma poco convincenti. In questa prospettiva, in questi ultimi anni, Sant'Anselmo è diventato un luogo di presentazione e promozione della tradizione benedettina alla Chiesa universale e di Roma - dato l'incremento degli studenti non-benedettini, la crescita continua di studenti laici, le conferenze, i convegni e le pubblicazioni).

Nonostante la generosità delle Congregazioni che continuano a pagare le diverse sovvenzioni che rendono possibile l'esistenza ordinaria di Sant'Anselmo e che hanno inoltre generosamente permesso di finanziare progetti essenziali di manutenzione e di restauro di Sant'Anselmo, all'Ateneo sono cronicamente mancati i mezzi finanziari. Consapevoli inoltre della difficoltà di mantenere i numeri degli studenti monaci e di reclutare professori monaci, queste difficoltà, finanziarie e di persone hanno infine condotto ad un riesame della situazione dell'Ateneo. Alla luce di questo riesame ci si è convinti che Sant'Anselmo e il suo Ateneo sono necessari sia per la coesione all'interno della Confederazione sia per la chiara percettibilità istituzionale e teologica di questa Confederazione tra le diverse organizzazioni e teologie nella chiesa mondiale. Ci si è però pure convinti che Sant'Anselmo ha bisogno di una pianificazione strategica per la realizzazione della sua visione e missione in un mondo che sta cambiando velocemente. Pianificazione strategica che è tra l'altro divenuta un obbligo per tutte le Università pontificie dopo che la Santa Sede ha deciso di prendere parte al cosiddetto "Processo di Bologna".

Consapevoli di questi fattori e al fine di adempiere il suo compito in modo efficace, Sant'Anselmo riconosce la necessità di una pianificazione strategica a breve e a lungo termine, pianificazione che deve diventare un abito mentale, facendo il miglior uso di metodi e strumenti oggi a disposizione e riconoscendo che la pianificazione strategica è un processo che richiede coraggio, flessibilità, sviluppo di nuove competenze e la volontà e la capacità di tutti gli interessati di lavorare insieme.

A.2: Visione e Missione

VISIONE

Sant'Anselmo è l'università benedettina internazionale a Roma

MISSIONE

Attraverso la sua attività accademica, ricerca e formazione Sant'Anselmo desidera:

- Offrire un'educazione superiore benedettina di alta qualità aperta a tutti.
- Approfondire la comprensione di valori benedettini tali come la dimensione comunitaria, la celebrazione liturgica, la teologia e la spiritualità biblica e patristica, la riflessione teologica incarnata nella vita concreta e mirante allo sviluppo integrale dell'uomo, il dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale.
- Assicurare la rilevanza dei valori benedettini nel mondo contemporaneo.

A.3: Il contesto esterno e le sfide strategiche che ne derivano

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo (in seguito: SA) come istituzione internazionale con sede a Roma deve affrontare un contesto esterno in rapida evoluzione per quanto riguarda un cambiamento poliedrico di almeno sei dimensioni:

- Il **mondo universale** si sta trasformando (sviluppo demografico in Europa e negli altri continenti, secolarizzazione, crisi vocazionale, crisi economica, multipolarità, multiculturalità).
- La **competizione accademica** si rende sempre più forte, sia a livello locale dell'*Urbe* (nove università ecclesiastiche offrono un primo ciclo di teologia a Roma) che sul livello internazionale, mentre il numero totale degli studenti di teologia sta per calare quasi ovunque.
- Lo **stato italiano** non offre sussidi ad Istituzioni Accademiche Private e la **Santa Sede** si limita a riconoscere a SA il titolo di "Pontificio Ateneo" (il che rimane importante perché attira studenti) .
- La **legislazione ecclesiastica sull'educazione cattolica** (cfr. la Costituzione Apostolica "Sapientia Christiana", i rapporti con la Santa Sede in genere e con la Congregazione per l'Educazione Cattolica in specie) incide sul futuro di SA.
- Il contesto europeo del "**processo di Bologna**" comporta nuove opportunità e sfide, imponendo però anche degli sforzi e chiedendoci di collaborare con L'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO).
- La **Confederazione Benedettina** è soggetta a tanti cambiamenti non sempre favorevoli al futuro di SA (decrescita del numero totale dei monaci insieme ad un aumento di strutture decentralizzate della Confederazione).

Tutti questi rapidi cambiamenti esterni stanno già provocando un significativo impatto sulla capacità istituzionale di SA di attrarre studenti e di gestire l'Ateneo. Non sarà comunque possibile eludere le sfide che attendono SA con gli sviluppi summenzionati; per cui un "**aggiornamento**" si fa urgente per sopravvivere. La situazione precaria non comporta però solo delle minacce, bensì offre molteplici opportunità di sviluppo, di crescita e di creatività per tradurre (non tradire!) il carisma e la scommessa di un'università benedettina a Roma nel XXI secolo.

In seguito si indicano in ordine di priorità ed urgenza le minacce e le opportunità secondo le tre sezioni: B (accademica), C (supporto), D (risorse), elencando in modo generico delle proposte di risposta da sviluppare ulteriormente.

Minacce

a) *Accademiche* (→ B.4, B.5):

- Aumento della competizione a livello locale e internazionale per tutti e tre i cicli: baccalaureato, licenza, dottorato. A Roma, in particolare, ci sono già primi cicli di teologia in lingua inglese (p.e. all'*Angelicum*) che attirano talvolta anche studenti benedettini.
- Riluttanza dei monasteri benedettini ad inviare studenti a Sant'Anselmo, preferendo l'opzione di una formazione locale o addirittura altre scuole a Roma. Le ragioni probabilmente non riguardano più i dubbi circa la disciplina monastica nel collegio, bensì il problema linguistico nonché la reputazione piuttosto "liberale" della teologia a SA.
- Mancanza di professori benedettini. Legato anche al calo vocazionale e alla correlata chiusura

di scuole teologiche dei monasteri.

- L'aumento del numero di studenti africani ed asiatici, nonché il decremento di quelli europei, esigono un'offerta accademica che sia adatta a delle persone provenienti dalle più varie culture e contesti educativi – il che risulta assai difficile per quanto riguarda sia la didattica che la gestione amministrativa (p.e. valutazione e riconoscimento o meno degli esami e dei titoli scolastici ottenuti nei più vari paesi del mondo).
- Mancanza di una strategia chiara di *partnership* o di alleanze accademiche nonostante l'appartenenza di SA ad una vasta rete internazionale.
- Dipendenza dalle indicazioni emanate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Tali istruzioni delimitano lo spazio per lo sviluppo accademico possibile, ma offrono anche una cornice normativa obbligatoria.
- Riconoscimento carente dei titoli delle università pontificie in alcuni paesi del mondo.

b) Supporto:

- Parziale indifferenza della Confederazione Benedettina nei confronti di SA. → B.4
- Impatto della tecnologia (IT) sull'offerta accademica, didattica ed apprendimento, ricerca, marketing ecc. → B.6, C.9
- Aumento dei requisiti amministrativi per rispondere alle richieste di standard esterni e ai criteri per l'assicurazione della qualità. → C.10
- Aumento delle richieste degli studenti per un maggiore supporto attraverso un numero più elevato di alloggi e di servizi, la possibilità di una mensa per gli studenti, corsi in altre lingue oltre l'italiano, più spazi a disposizione degli studenti e possibilmente “verdi”, ecc.. → C.12
- Problemi strutturali con i servizi dell'Ateneo. → C.9, C.12, D.16
- Mancanza di capacità linguistiche del personale e talvolta anche dei professori per dare un supporto adatto agli studenti che non parlano sufficientemente l'italiano. → D.15
- Mancanza di una *job description* per i vari servizi dell'Ateneo. → D.15

c) Risorse:

- Mancanza di borse di studio per reggere alla nuova realtà (statisticamente verificabile) di una più numerosa provenienza dei nostri studenti da contesti più poveri. → B.4
- Stagnazione del personale in termini di sviluppo accademico/ricerca/attività esterne/tecnologia. → B.5, B.7, B.8, C.9
- Mancanza di una chiara identificazione degli *stakeholders* principali, presenti e futuri. → B.4, C.11, D.13
- Infrastrutture datate ed a volte obsolete, che comportano elevati costi di manutenzione. → C.9, D.16
- Dipendenza eccessiva da fonti di reddito in diminuzione. → D.14
- Mancanza di una coordinazione centrale del *fundraising* specifico per ottenere borse di studio. → D.14

→ Tutte queste sfide si vedono controbilanciate nelle seguenti

Opportunità

a) Accademiche

- Dare particolare attenzione alle specializzazioni presenti negli Istituti. Alcuni di questi Istituti sono unici al mondo, sia per il loro metodo che per la loro indole. → B.4, B.5.

- Sollecitare, durante il congresso degli Abati, la presenza di più studenti benedettini a SA. → B.4
- Coinvolgere maggiormente le donne e soprattutto avviare un'offerta più attrattiva ed integrale per le monache e suore benedettine. → B.4
- Aprirsi ad una clientela non strettamente accademica (p.e. corsi di spiritualità, di competenze pastorali e pratiche, corsi di leadership per manager). → B, 5
- Favorire lo scambio ecumenico e il dialogo interreligioso (p.e. con la Facoltà Valdese). → B.5, B.8
- Invitare il *corpus docentium* di SA a partecipare più vivamente alla discussione teologica internazionale (tramite pubblicazioni, conferenze, simposi) – Rinforzare la “voce” a SA nell'agorà cattolica. → B.7, B.8
- Invitare dei teologi/filosofi contemporanei di grande spessore e reputazione internazionale a SA per ravvivare a SA la discussione teologica ed attirare l'attenzione (cfr. *Lectiones Vagagginianae*). → B.7
- Mantenere vivo il ricordo e la dinamica dei grandi teologi che hanno lavorato a SA. → B.5, A.1
- Sollecitare i vescovi e le conferenze episcopali internazionali ad inviare a SA degli studenti. → B.4; C.11
- Fornire una risposta ai nuovi mercati per l'insegnamento a distanza con la tecnologia appropriata. → B.5; C.9.
- Promuovere le pubblicazioni dell'Ateneo ed incrementarne la qualità e la quantità. → B.7, B.8, C.11
- Favorire l'appartenenza ad alleanze e reti accademiche: → B.8, C.10
 - Collaborare con altre università della stessa natura di Sant'Anselmo, per creare delle reti locali e scambiarsi esperienze su possibili soluzioni condivise/supportate da altri – come già accade per le biblioteche ecclesiastiche a Roma (URBE)
 - Avere rapporti più stretti con le nostre affiliazioni (anche in termini di scambio di studenti)
 - Garantire la presenza di SA nelle alleanze accademiche internazionali.
- Aumentare la nostra presenza pubblica e sociale a Roma (mostre, concerti, giornate accademiche pubbliche) → B.8; D.16
- Offrire un'ospitalità intelligente (con *discretio*) per eventi/congressi di altre organizzazioni connesse/affini a SA. → B.8; D.16
- Dare più rilievo all'ottima reputazione e fama dei valori e dei personaggi “classici” ma anche moderni collegati al mondo benedettino: p.e. Benedetto di Norcia, Anselmo d'Aosta, Hildegard von Bingen... Far apparire SA come un luogo che incarna, con sincerità intellettuale, il loro patrimonio spirituale ed intellettuale nel mondo di oggi. → C.11
- Approfittare del “processo di Bologna” a livello europeo e contattare degli esperti per assicurare un maggiore riconoscimento ai titoli accademici pontifici. → C.10
- Organizzare simposi, congressi, corsi nei mesi estivi (*summer courses*) → D.14, D.16

b) Supporto:

- Coinvolgere maggiormente la foresteria e i suoi ospiti nelle offerte dell'Ateneo (offrendo dei seminari, anche di solo due o tre giorni, comprensivi dell'alloggio presso la foresteria di SA – p.e. da parte dell'istituto monastico: offrire esercizi spirituali a Sant'Anselmo). → B.8
- Coordinare l'acquisto della IT per assicurarne la qualità e la convenienza economica. → B.6, C.9
- Incentivare i docenti ad avvalersene. → B.6, D.15
- Creare un “ufficio studenti” per dare allo studente tutte le indicazioni sui servizi di supporto. → C.12
- Dare supporti infrastrutturali alle monache che vogliano studiare a Sant'Anselmo (alloggio

- ecc.). Contattare le superiori dei monasteri femminili in Italia e nel mondo intero. → C.11, C.12
- Definire, da parte dell'alta direzione di SA (livello decisionale), le *Job Descriptions* e le funzioni di tutti li Uffici, ipotizzando anche cambi di personale addetto o integrazioni dello stesso. → D.14, D.15
 - Favorire l'armonia tra collegio e ateneo di SA: p.e. per quanto riguarda l'orario che deve rispettare il ritmo accademico, ma anche per quanto riguarda la provenienza internazionale degli alunni. → D.13, D.16
 - Sviluppare un "profilo dei compiti" da svolgere dai professori interni ed esterni, anche in forma di un documento ufficiale orientativo. → D.15
 - Attrezzare uno spazio verde per gli studenti; spazio per le pause. → D.16

c) *Risorse:*

- Incrementare la collaborazione tra SA e i formatori monastici o direttori di studio incaricati del futuro delle loro case. → B.5, C.11
- Migliorare la comunicazione con la confederazione benedettina. Far sì che i monasteri possano considerare SA come la loro propria casa a Roma. Ricercare sinceramente quali siano le ragioni per l'estraniamento di alcuni monasteri da SA. Essere aperti alle critiche e ai suggerimenti provenienti dai monasteri (e.g. dai maestri dei novizi). → B.8, D.13
- Progettare delle campagne di reclutamento di studenti; creare un sistema di "premi" che possano attirare studenti di alta qualità. → C.11
- Promuovere per quanto possibile il marketing e la presenza pubblicitaria → C.11
- Migliorare ed aggiornare continuamente il sito web dell'Ateneo. → C.11
- Sfruttare le reti sociali e virtuali per rendere SA più noto e più presente: p.e. tramite *Facebook e LinkedIn*. → C.11
- Curare il rapporto con gli Ex-alunni. → C.12
- Favorire la collaborazione della leadership dell'Ateneo con persone qualificate con esperienze manageriali nel settore accademico di qualità per migliorare la gestione dello stesso Ateneo. → C.10; D.13, D.15
- Aumentare i fondi per le borse, creando una coordinazione del *fundraising* indirizzato a raccogliere borse di studio che SA possa offrire a studenti interessati. → D.14
- Sviluppare una strategia di reclutamento di nuovi professori (benedettini). → D.15

Sezione B – ATTIVITA' ACCADEMICHE

B.4 Profilo accademico

B.5 Offerta accademica

B.6 Strategia di apprendimento ed insegnamento

B.7 Ricerca

B.8 Attività esterne (culturali e spirituali)

B.4: Profilo Accademico

Introduzione

Con le sue tre Facoltà di Filosofia, Teologia, Liturgia (PIL), il nostro Ateneo vuole essere il contributo del monachesimo benedettino al più vasto dialogo filosofico, teologico, liturgico.

Sotto l'influsso del benedettino S. Anselmo d'Aosta (o di Canterbury), il nostro Ateneo ha messo a punto uno stile teologico in cui l'amore per il sapere e il desiderio di Dio crescono l'uno in rapporto all'altro. Ne consegue e ne deve conseguire la capacità di rendere lo studio utile alla vita spirituale e alla formazione integrale della persona, cercando di combinare conoscenze e sentire religioso, studio e meditazione.

Oltre a questa unione tra accademicità ed esperienza di vita, il nostro Ateneo, forte della millenaria storia benedettina di continua inculturazione del messaggio cristiano in diversi contesti culturali, vuole essere un luogo in cui si realizza la sintesi tra tradizione e progresso, nonché spazio in cui tutti si possono incontrare, scambiare conoscenze e crescere per il mutuo beneficio.

Il calo demografico e vocazionale in occidente ha fatto diminuire progressivamente gli studenti, monaci e non, che venivano tradizionalmente a Sant'Anselmo (SA) da questa area. Ordini religiosi che inviavano studenti a SA hanno ristrutturato i loro piani di formazione in seguito a questo calo vocazionale e spostato le loro case di formazione via da Roma. Questa scarsità di vocazioni, unita alla disponibilità di formazione teologica vicino ai monasteri, ai conventi e alle diocesi ha scoraggiato poi ulteriormente molti superiori ad inviare i pochi giovani a Roma, lontano per lunghi periodi dai propri luoghi di appartenenza.

Questa situazione ha condotto a guardare verso quei paesi che conoscono un incremento demografico e vocazionale e scarseggiano invece di programmi di formazione accademica. Questo sia per il mondo benedettino sia per quello ecclesiale in generale. Ciò però comporta la necessità di fornire mezzi finanziari, pedagogico-culturali e strumentali a questi studenti che provengono da aree con poca disponibilità finanziaria e la necessità di trattare con lingue e culture che si differenziano da quelle occidentali.

Parimenti la nostra offerta formativa si è aperta verso tutti gli studenti interessati, uomini e donne, provenienti dal mondo benedettino, religioso, diocesano e laico.

Le caratteristiche di un laureato di Sant'Anselmo

- Il nostro studente fonda la sua vita spirituale e la riflessione teologica su un solido fondamento biblico e patristico.
- Il nostro studente possiede il senso della comunione ecclesiale e della vita comunitaria.
- Il nostro studente è aperto alla ricerca interdisciplinare e alla dimensione storica dell'uomo.
- Il nostro studente ha competenze interculturali e interreligiose.
- Il nostro studente sa vivere in modo maturo e responsabile in un mondo che si sta globalizzando.
- Il nostro studente dispone di competenze professionali in ambito educativo, culturale, artistico e architettuale.
- Il nostro studente alla fine del I Ciclo di studi ha non solo la conoscenza dei contenuti ma anche la capacità di pensare e vivere in modo filosofico e/o teologico.
- Il nostro studente alla fine del II e del III Ciclo è in grado di svolgere autonomamente, efficacemente e cristianamente il compito per il quale viene preparato e, nel III Ciclo, di svolgere un valido ed originale lavoro di ricerca utile alla vita della chiesa e della società.

In quanto segue ci soffermeremo in particolare sulle seguenti questioni che emergevano nel Capitolo 3: numero e provenienza geografica degli studenti; numero di monaci benedettini; numero di monache benedettine.

Numeri studenti

Cresciuto da un corpo studentesco molto piccolo ed esclusivamente benedettino di circa 40/50 studenti (primi anni del '900), l'attuale numero di 520 studenti - nei corsi istituzionali e master autunno-invernali (dati al 10 aprile 2016) - garantisce un approccio personale di insegnamento, ricerca e formazione, in linea con gli scopi e lo stile del nostro Ateneo.

La pur desiderabile crescita di numero di studenti nelle Facoltà di Filosofia e Teologia deve avvenire sempre in modo da mantenere questa dimensione di rapporto personale tra insegnante e studente che sola garantisce uno studio utile alla vita spirituale e alla formazione integrale della persona.

Suddivisione studenti nei corsi autunno-invernali (a. a. 2015-2016; al 10/4/16)

| | Facoltà Filosofia | di | Facoltà Teologia | di | PIL | Lingue |
|---|------------------------------|-----------|----------------------------------|-----------|---------------------|---------------|
| Ciclo I | 11 | | 35 | | - | - |
| Propedeutico | - | | - | | 38 | - |
| Ciclo II | 8 | | 36 | | 109 | - |
| Ciclo III | 18 | | 27 | | 75 | - |
| Masters/Diplomi | - | | - | | 119 | - |
| Corsi in cooperazione con Vicariato di RM | | | | | 80 + 80 on- line | |
| Ospiti | 4 | | 11 | | 17 | 12 |
| Totale corsi invernali | 41 | | 109 | | 518 | 12 |
| Master e corsi estivi | | | 60 | | | 20 |
| Corsi a distanza | | | 25 | | | |
| Totale corsi a SA | 41 | | 194 | | 518 | 32 |
| <i>Studienjahr</i> (1 anno del baccalaureato) a Gerusalemme | | | 21 | | | |
| Specializzazione a S. Giustina (Padova) | | | 77 (34 lic + 32 dot + 11 osp) | | | |
| Totale | 41 | | 292 | | 518 | 32 |

Il I Ciclo della Filosofia è composto in maggioranza da studenti che compiono il biennio filosofico propedeutico al I Ciclo di Teologia. Il numero di questi studenti (biennio + triennio teologico) è diminuito da noi come ovunque a Roma a causa del calo vocazionale nei paesi occidentali che tradizionalmente inviavano studenti in questa città e del sorgere di Seminari e/o Istituti Teologici che ovunque nel mondo danno questa istruzione teologica di base. Queste Istituzioni cercano poi molte volte legami (Affiliazione, Aggregazione, Incorporazione...) con Università Pontificie Romane per poter concedere Gradi accademici pontifici. Questo succede anche a Sant'Anselmo che nel quadro del suo servizio alla Confederazione benedettina e per sostenere gli studi nelle singole abbazie ha, al momento, legami con 15 Istituzioni, di cui 11 benedettine.

Le specializzazioni (II e III Ciclo, ma anche i Masters) sono le aree di studio che caratterizzano il nostro Ateneo e gli forniscono la ragione accademica di esistenza nell'ambito della Chiesa cattolica e nel polo universitario pontificio romano. Al momento, solo il PIL attira un numero di studenti

adeguato, prevalentemente dal clero diocesano. La specializzazione della Filosofia (Filosofia della Religione) attira soprattutto studenti laici ed ha il problema del riconoscimento del grado accademico in Italia ed in altri paesi. Delle tre specializzazioni della Teologia, l'Istituto monastico non attira più un numero sufficiente di monaci e monache, causa soprattutto il calo vocazionale nei paesi occidentali; la Sacramentaria si tiene mediamente su livelli abbastanza costanti di studenti (circa 40); la Storia della Teologia è ancora nuova e sconosciuta e, al momento, è prevalentemente un'area di ricerca che Sant'Anselmo occupa e vuole continuare ad occupare nel mondo delle Università Pontificie Romane.

Origini geografiche degli studenti

Il nostro Ateneo ha un profilo studentesco internazionale con studenti da oltre 70 paesi diversi. Questo profilo internazionale deriva sia dal suo legame alla Confederazione benedettina internazionale sia dalla sua presenza a Roma che, in quanto capitale del cattolicesimo, attrae studenti da tutto il mondo per il suo valore simbolico e per "il valore aggiunto" che questa ubicazione dà alla loro formazione al servizio della Chiesa. Considerando i soli corsi istituzionali e master invernali abbiamo:

| Continente | n. Paesi | n. Studenti |
|----------------------|-----------------|--------------------|
| Europa | 18 | 268 (51 %) |
| Asia | 13 | 76 |
| Africa | 21 | 89 |
| Centro e Sud America | 14 | 73 |
| Nord America | 2 | 12 |

| Paese | n. Studenti | Paese | n. Studenti |
|--------------|--------------------|--------------|--------------------|
| Italia | 204 (39 %) | Rep. Congo | 13 |
| India | 29 | USA | 11 |
| Brasile | 19 | Spagna | 10 |
| Messico | 19 | Polonia | 9 |
| Nigeria | 15 | Germania | 9 |
| S. Korea | 14 | Vietnam | 7 |

Per quanto riguarda le lingue, circa il 65% degli studenti qui presi in considerazione provengono da paesi che parlano una lingua neolatina e il 17% da paesi che parlano l'inglese. Tali valori sono probabilmente anche legati al fatto che la lingua di insegnamento è l'italiano.

Studenti benedettini

La Facoltà di Filosofia e quella di Teologia sono nate come servizio alla Confederazione benedettina e si sono poi aperte al servizio della Chiesa universale. Attualmente sono monaci l'8% degli studenti della prima (soprattutto nel biennio filosofico) e il 16 % della seconda. Questo servizio alla Confederazione deve rimanere un tratto fondamentale soprattutto nella formazione teologica anche se può esplicarsi in altri modi oltre i corsi istituzionali (affiliazioni e altri legami accademici, corsi brevi di specializzazione e formazione, corsi a distanza). Il PIL è stato pensato sin dall'inizio come un servizio dei benedettini alla Chiesa universale e ha sempre avuto pochissimo monaci tra i suoi studenti, cosa che continua tuttora (meno dell'1%). In totale, nei corsi istituzionali, attualmente gli studenti OSB sono il 6,7 % degli studenti dell'Ateneo.

Equilibrio tra i sessi/Gender Balance (corsi invernali)

| | Facoltà Filosofia | di Facoltà Teologia | PIL | Lingue | Totale |
|---------------|----------------------|---------------------------|------------|-----------|------------|
| Uomini | 33 | 82 | 285 | 6 | 405 |
| Donne | 8 | 27 | 73 | 6 | 114 |
| Totale | 41 | 109 | 358 | 12 | 520 |

Tradizionalmente SA si è rivolto al mondo benedettino maschile e al clero diocesano. A seguito di richieste provenienti dal mondo religioso femminile, SA nel futuro vorrebbe aprirsi in tale direzione. SA ha già come suo Istituto annesso lo “Studio teologico benedettine italiane”, le cui studentesse possono alla fine di questo studio iscriversi a SA per conseguire in un anno il Baccalaureato di Teologia. Principale problema per le monache e le suore benedettine era la mancanza di un alloggio nei pressi di SA, ora in gran parte risolto. Rimane una scarsa consuetudine di monache e suore per uno studio teologico di tipo accademico, soprattutto in alcuni paesi.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

- In un contesto di calo generale di studenti, si puntava a mantenere il numero di studenti iscritti ai corsi istituzionali (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) ad un livello di circa 400 studenti (circa 50 Filosofia, circa 100 Teologia, circa 250 PIL). Si puntava invece ad aumentare il numero di studenti iscritti ai master e ai corsi brevi di specializzazione a circa 100 studenti. Tali obiettivi sono stati raggiunti e, nel caso dei master/corsi brevi, superati nei numeri oggi raggiunti.
- Si puntava ad accrescere il numero attuale delle affiliazioni, soprattutto quelle benedettine. In questo periodo si è proceduto all'affiliazione dei seminari di St. Vincent, St. Meinrad e Westminster Abbey (Canada). L'Istituto S. Pietro di Viterbo, già aggregato alla Facoltà di Teologia, si è affiliato anche alla Facoltà di Filosofia.
- Si puntava ad arrivare ad un numero di 80 iscritti ai nuovi corsi on-line offerti in collaborazione con il Vicariato di Roma. Tale obiettivo è stato raggiunto.
- Si puntava ad accrescere gli studenti di lingua inglese. Pur essendo quest'ultimi diminuiti del 3% nei corsi istituzionali, essi sono tuttavia aumentati tenendo conto dei master e dei corsi estivi che vengono offerti in lingua inglese. L'aumento non è stato comunque così alto come preventivato.
- Si puntava a mantenere un 10% di studenti OSB. Tenendo conto di tutta la nostra offerta formativa tale obiettivo è stato raggiunto.

Obiettivi

Alla luce delle questioni sopraindicate, ci attiveremo per realizzare il seguente profilo accademico studentesco a Sant'Anselmo:

- Permane il contesto di calo generale di studenti. Puntiamo perciò a mantenere nei prossimi cinque anni il numero di studenti iscritti ai corsi istituzionali (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) al livello attuale di circa 400 studenti (circa 50 Filosofia, circa 100 Teologia, circa 250 PIL). Puntiamo a mantenere nei prossimi cinque anni il numero di studenti iscritti ai master e ai corsi brevi di specializzazione a circa 150-200 studenti. Vanno favoriti i master ed i corsi brevi invernali non stanziali visto che un numero di partecipanti ai corsi estivi superiore ai 60-70 comincia a dare problemi organizzativi nella parte residenziale
- Puntiamo a mantenere le relazioni con il Vicariato per l'organizzazione di corsi in comune. In questi ultimi anni il numero di tale tipologia di studenti è diminuito per i corsi in aula ed aumentato per i corsi on-line. Nei prossimi cinque anni puntiamo a circa 80 studenti in aula

e a circa 100 studenti on-line.

- Puntiamo a mantenere il numero attuale delle affiliazioni, cercando possibilmente di incrementare ulteriormente quelle benedettine, al fine di continuare a collaborare all'educazione accademica benedettina nel mondo.
- Continuare a dare particolare attenzione alle specializzazioni di Filosofia e Teologia per occupare autorevolmente queste aree di studio e di ricerca e mantenere il numero di studenti. In questi ultimi anni il numero di studenti nelle specializzazioni teologiche è lievemente diminuito (da 75 a 63) anche se è stato ampiamente controbilanciato da un aumento ai master/ corsi estivi e a distanza che prima non c'erano. Sono lievemente diminuiti pure gli studenti nella specializzazione filosofica (da 31 a 26).
- Aumentare ulteriormente il numero di studenti (in corsi istituzionali, LRB, Masters in Monastica, Sacramentaria e Liturgia) di area anglofona di almeno 10% per un servizio alle comunità di tale cultura che al momento sono in fase di incremento vocazionale.
- Accrescere il senso generale di servizio verso la Confederazione benedettina, di cui Sant'Anselmo è un progetto. In un contesto di calo vocazionale e di diminuzione del numero di benedettini, puntiamo a mantenere il numero di studenti dell'ordine a circa il 10% degli studenti totali (inclusi i Masters).
- Le suore e monache benedettine non sono cresciute nel modo sperato. Puntiamo quindi nuovamente ad accrescere il numero di suore e monache di almeno 20 benedettine.
- Continuare a realizzare e migliorare una politica per le borse di studio. È ormai chiaro che un aumento di studenti provenienti da certe aree povere del mondo (quelle che registrano anche un aumento demografico) può avvenire solo grazie a borse di studio.
- Puntiamo ad accrescere gli iscritti ai corsi di formazione a distanza di 3 volte il numero attuale (circa 25 iscritti).

Azioni (a. a. 2016-2020)

Le azioni per raggiungere gli obiettivi del profilo accademico studentesco sono presentate nei capitoli 5 e 11.

B.5: Offerta accademica

Introduzione

La preparazione dell'offerta accademica del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, nella sua globalità, ha avuto come linee guida nella sua storia recente la ricerca sulle fonti, la riflessione storico-critica, biblico-patristica, simbolico-sapienziale e una attenzione costante al pluralismo teologico.

In linea di massima l'offerta accademica di Sant'Anselmo segue il seguente modello:

| | 1° Ciclo per il baccalaureato (3 anni) | Master Universitario I/ Diploma (1 Anno) | 2° Ciclo per la licenza (2 anni) | Master Universitario II / Diploma (1/2 anni) | 3° ciclo per il dottorato (2/3 anni) | Corsi/ Diplomi/Master in collaborazione | Corsi on-line |
|--|--|--|---|--|--|--|---|
| Facoltà di Filosofia | Baccalaureato in Filosofia | | Licenza in Filosofia | | Dottorato in Filosofia | | |
| Facoltà di Teologia | Baccalaureato in Teologia | Master in Teologia (Spec. Dogmatico- Sacramentaria). Master "Cultural Dimension of Christian Spirituality" Corso "Benedictine Spirituality and Leadership" Corso "Holy Listening" per direttori spirituali | Licenza in • Teologia dogmatico sacramentari a • Storia della teologia • Teologia spirituale monastica . | | Dottorato in Teologia | Corso su "Ars celebrandi" con Vicariato di Roma | Corsi offerti da Istituto Monastico Corso su "Ars Celebrandi"(video delle lezioni presente in internet) |
| Facoltà di Liturgia (PIL) | | Diploma in Guida Turistica | Licenza in Sacra Liturgia | Master in Architettura e arti per la liturgia Master in "Musica Liturgica" | Dottorato in Liturgia | Corso per Minsitri liturgici con Vicariato di Roma | Corso per Ministri liturgici (video delle lezioni presente in internet) |

Per quanto riguarda i corsi, nel Pontificio Ateneo Sant'Anselmo esiste un curriculum differenziato e sviluppato per la Teologia, la Filosofia e la Liturgia. Nel **1° ciclo (per il baccalaureato)** della Filosofia e della Teologia questo curriculum segue le norme abbastanza generali della Costituzione Apostolica di Papa Giovanni Paolo II "Sapientia Christiana" (1979) che lasciano posto per creatività ed accenti specifici. Le norme della Costituzione fissano quasi esclusivamente le discipline da trattare nei primi cicli:

Per il primo ciclo della teologia sono previste, oltre alle discipline filosofiche richieste per la teologia, le seguenti discipline teologiche (Sap. Chr. art. 51 e sue modifiche nel "Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia"):

- la Sacra Scrittura: introduzione ed esegesi;
- la Teologia fondamentale, con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo;
- la Teologia dogmatica;
- la Teologia morale e spirituale;
- la Teologia pastorale;

- la Liturgia;
- la Storia della Chiesa, la Patrologia e l'Archeologia;
- il Diritto Canonico

La costituzione aggiunge:

- “Le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti”.

Per il primo ciclo della filosofia sono previste (Sap. Chr. art. 60 modificato nel “Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia”):

a) Le materie obbligatorie fondamentali:

- Una introduzione generale.
- Le discipline filosofiche principali: 1) metafisica (intesa come filosofia dell'essere e teologia naturale), 2) filosofia della natura, 3) filosofia dell'uomo, 4) filosofia morale e politica, 5) logica e filosofia della conoscenza.
- La storia della filosofia: antica, medievale, moderna e contemporanea...Si aggiungerà, in funzione dei bisogni, uno studio di filosofie locali.

b) Le materie obbligatorie complementari:

- Lo studio delle relazioni tra ragione e fede cristiana ovvero tra filosofia e teologia
- Il latino
- Una lingua moderna diversa dalla propria lingua madre
- Una introduzione alla metodologia dello studio e del lavoro.

c) Le materie complementari opzionali:

- Elementi di letteratura e delle arti;
- Elementi di qualche scienza umana o di qualche scienza naturale (per esempio psicologia, sociologia, storia, biologia, fisica). Si vigili, in modo particolare, affinché si stabilisca una connessione tra le scienze e la filosofia.
- Qualche altra disciplina filosofica opzionale: per esempio filosofia delle scienze, filosofia della cultura, filosofia dell'arte, filosofia della tecnica, filosofia del linguaggio, filosofia del diritto, filosofia della religione.

Per i **secondi e terzi cicli** non sono previste norme specifiche da parte della Costituzione (a parte lo studio di lingue antiche e moderne nella Filosofia); la libertà dell'Ateneo di porre accenti specifici è ancora più grande.

Certi aspetti dell'offerta accademica meritano particolare attenzione:

- L'offerta accademica deve essere presentata come un sistema di corsi sensato e coerente formato da una idea guida; raddoppiamenti, accenti arbitrari e senza motivi contenutistici e didattici, elementi estranei, squilibri e lacune sono da evitare.
- Sulla base di “Sapientia Christiana” e del Processo di Bologna ogni occasione di profilare coerentemente l'offerta accademica deve essere colta.
- Tutti i corsi / seminari devono rivelare la rilevanza dei loro contenuti per l'uomo contemporaneo.
- L'offerta accademica deve essere nella sua struttura e nel suo contenuto l'invito di studiare a Sant'Anselmo rivolto agli studenti dell'intero mondo.

Per venire incontro alle esigenze della Confederazione, per inserirsi meglio tra gli altri Atenei Romani e internazionali, per attirare nuovi studenti (e professori competenti) dall'intero mondo, per acuire il suo carattere internazionale e benedettino e per sviluppare le caratteristiche di un laureato di Sant'Anselmo, l'Ateneo riprofila la sua offerta accademica non solo sul livello organizzativo, ma anche tematico.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

- Singoli corsi, programmi di master, convegni, sviluppati in accordo con il tema di profilamento.
- I corsi in programma devono avere fino al 50% di obiettivi rilevanti per l'uomo contemporaneo.
- L'offerta formativa delle varie facoltà è stata e viene continuamente rivista per assicurare la sua rilevanza e aggiornamento.
- Si sono iniziati nuovi programmi di master/ corsi brevi di specializzazione sia invernali che estivi (si veda la tabella più sopra)
- Ci sono ora programmi di insegnamento a distanza organizzati in modo autonomo (www.eanselmo.com) o in cooperazione con il Vicariato di Roma.
- I corsi estivi si fanno tutti in lingua inglese (tranne quelli sulle lingue classiche) e sono stati introdotti corsi in inglese anche nei programmi ordinari.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

1. I programmi sono stati revisionati e continuano ad esserlo. Ciò ha prodotto: nuovi corsi in accordo con il tema di profilamento; richiesta di rivedere i corsi esistenti forzando gli obiettivi dei corsi ad essere legati a tematiche attuali; nuovi master; nuove cooperazioni con università e professori (anche fuori dall'Italia e del mondo benedettino) su tematiche attuali e in linea con il tema di profilamento
2. Nel triennio teologico si è inserito un corso legato al tema di profilamento in ogni anno (Cristianesimo e cultura contemporanea, Teologia delle religioni, Cristianesimo e cultura tecnico-scientifica). Nelle Licenze in teologia si sono aggiunti dei corsi legati al tema di profilamento, con l'obbligo per gli studenti del II ciclo di seguirne almeno uno. Programmati corsi extra-curricolari in cooperazione internazionale con altre università. Programmato un master estivo (*Cultural Dimensions of Christian Spirituality*) in cooperazione internazionale. Il tutto in linea con la nuova offerta accademica.
3. La Facoltà di Filosofia ha rinforzato il collegamento con la filosofia contemporanea tramite il legame con la fenomenologia e la revisione del programma di licenza.
4. I corsi vengono preparati e descritti secondo le nuove esigenze legate al "processo di Bologna (vedere la versione digitale on-line del programma di Teologia 2013-2014). Si cerca di allineare l'offerta accademica alle nuove esigenze di Sant'Anselmo tramite: (a) incontri singoli e collegiali con i professori; (b) forzare a porre obiettivi dei corsi in linea con quanto previsto per l'offerta accademica di Sant'Anselmo; (c) inserimento di domande opportune nel formulario di valutazione dei corsi dati agli studenti e che sia il professore in questione sia il Decano/Preside vedono alla fine dei corsi.
5. Tutti i professori membri dei Consigli di Facoltà affinché hanno comunicato: (a) area di ricerca; (b) pubblicazioni principali legate all'area di ricerca; (c) le attività accademiche legate all'area di ricerca; (d) i progetti futuri nell'area di ricerca. Tali dati sono utilizzati per assegnare l'insegnamento e per mettere informazioni on-line.
6. La Facoltà di Filosofia sta cercando in quanto possibile di rinnovare il corpo docente con professori titolari di un Dottorato in filosofia e di promuovere una prospettiva realmente filosofica dei corsi (all'opposto di ciò che si è fatto in precedenza, anche se questo implica una separazione più netta dalla Facoltà di Teologia).
7. Cambiamenti apportati all'Ordo (visibili in quello on-line): (a) inserimento nuove descrizioni di corsi secondo nuove richieste di "Bologna" e nostre direttive di corsi con obiettivi rilevanti per l'uomo contemporaneo; (b) inserimento nuovi corsi e master in linea con tema profilamento; (c) indicati a parte i corsi legati al tema di profilamento.

8. Continua revisione dell'offerta accademica. Resa necessaria anche dalle valutazioni quadriennali dell'agenzia esterna (AVEPRO).
9. Ogni docente stende ora una descrizione dei suoi corsi / seminari che funge come base per il lavoro della commissione per la revisione dell'offerta accademica, per le valutazioni dei corsi e per gli esami degli studenti. Contiene: Contenuti del corso/seminario; Obiettivi sufficientemente dettagliati con numero adeguato di essi (fino al 50%) aventi rilevanza immediata per l'uomo contemporaneo.
10. È stato attivato il Master su "Musica Liturgica" nell'Istituto Liturgico.
11. È stato attivato il Master sul tema "*Ars celebrandi*" (esattamente: "Corso di Liturgia per la Pastorale") in collaborazione con il Vicariato ed offerto anche on-line.
12. È stato attivato il corso su "*Benedictine Spirituality and Leadership*" in collaborazione con l'Università di San Gallo.
13. È stato attivato il Master estivo "*Cultural Dimensions of Christian Spirituality*".
14. È stato attivato il corso di specializzazione per Guide turistiche al PIL.
15. È stato attivato il Corso sulla direzione spirituale monastica "*Holy listening*".
16. Sono stati attivati corsi on-line usando la piattaforma Moodle (si veda www.eanselmo.com)
17. Rinnovata la Pubblicazione di *Ecclesia Orans*: nuova dirigenza, presenza web, revisione vendite.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo continua a rivedere la sua offerta accademica. Ciò avviene attraverso:

- il "tema di profilamento" "Teologia, filosofia e liturgia tra culture e religioni" che funge da legame che unisce i diversi approcci teologici di Sant'Anselmo nell'offerta accademica e li inserisce nella linea programmatica di un ateneo intenzionalmente "internazionale", senza tuttavia escludere altri temi di insegnamento;
- il continuo aggiornamento dei contenuti dei corsi curando la loro rilevanza per l'uomo del XXI secolo;
- la promozione da parte dei Consigli dei Decani della continua revisione dell'offerta accademica in ogni Facoltà per assicurare la rilevanza e l'aggiornamento dei programmi;
- il mantenimento nell'offerta formativa degli attuali corsi brevi (Masters/diplomi) e di nuovi, da collocare soprattutto nel periodo invernale, per venire incontro alle esigenze di più tipologie di studenti;
- la maggior collaborazione possibile tra i corsi offerti dalle varie specializzazioni in modo da tendere verso una posizione ottimale che permetta di eliminare corsi simili e salvaguardare la specificità della specializzazione;
- lo sviluppo ulteriore della tipologia di corsi a distanza (on-line), per mettere a disposizione conoscenze e competenze alle esigenze di formazione di un numero maggiore di persone, dentro e fuori la Confederazione benedettina;
- l'incremento dell'offerta di programmi in lingua inglese per rivolgersi agli studenti anglofoni.

Azioni (a. a. 2016-2020)

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo:

1. Offre ogni anno a tutti i suoi studenti una giornata di studio interfacoltà su una tematica legata al tema di profilamento, dalla quale ricava poi una pubblicazione.
2. Sviluppa dottorati in comune con altre Università italiane e straniere.

3. Attiva scambi di docenti con Università italiane e straniere.
4. Attiva corsi in collaborazione con Università Italiane e straniere.
5. Continua, in ogni Consiglio di Facoltà, a rivedere l'offerta accademica di ogni programma di studio dell'Ateneo in modo da mantenerlo in linea con la visione e la missione, le minacce esistenti e il profilo del laureato di Sant'Anselmo. In particolare:
 - Rivede il programma della specializzazione "Dogmatico-Sacramentaria" della Facoltà di Teologia puntando ad una cooperazione con il PIL (nel rispetto tuttavia della diversità tra le due specializzazioni) e a riprendere competitività a Roma in un'area tradizionale del nostro Ateneo.
 - Rivede il programma della specializzazione "Teologia spirituale monastica" della Facoltà di Teologia in modo da trovare un'offerta capace di rivolgersi a monaci, monache e suore benedettine, ma che sia anche allo stesso tempo "aperto" ad altri che vogliono studiare la teologia spirituale. Valutare se togliere "monastica" da "Teologia spirituale monastica" in quanto quest'ultima denominazione dà l'idea di un programma per soli monaci e monache.
 - Rivedere il programma di "Storia della teologia" a riguardo del fatto che possa offrire corsi di carattere storico-teologico per le altre specializzazioni dell'Ateneo.
6. Continua, in ogni Consiglio di Facoltà, a rivedere l'offerta accademica di ogni programma di studio dell'Ateneo in modo da mantenerlo in linea con "Sapientia Christiana" (e sue modifiche), il "Processo di Bologna" e quanto indicato dalle visite esterne dell'agenzia AVEPRO.
7. Trasmette all'interno e all'esterno che l'eccellenza dell'offerta accademica è la priorità di Sant'Anselmo. Questo significa:
 - Comunicare agli studenti, dottorandi, professori e gli altri *stakeholders* la "ratio" specifica e la struttura coerente dell'offerta accademica di ogni Facoltà e Specializzazione con particolare attenzione a quanto evidenzia il "tema di profilamento" "Teologia, filosofia e liturgia tra culture e religioni";
 - Aggiornare e migliorare lo spazio sul sito internet dedicato alla presentazione della "ratio".
8. Prepara il curriculum (responsabile, scopi, destinatari, corsi, orario) di un'offerta formativa ("Master/Diploma") curata dal PIL su "Musica Liturgica" come progetto di collaborazione con il conservatorio Santa Cecilia di Roma.
9. Studia ed eventualmente realizza un progetto di collaborazione della Facoltà di Teologia con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per corsi di tipo teologico da offrire a suoi studenti.
10. Sviluppa ulteriormente l'offerta di corsi a distanza (on-line) per la formazione monastica continua di religiosi e laici (p.es. oblati), curata dall'Istituto monastico nella Facoltà di Teologia, offrendo ulteriori corsi e provvedendo a fornire corsi in lingua diversa dall'italiano.
11. Sviluppa l'offerta di corsi a distanza (on-line) per la formazione di studenti, insegnanti di religione, religiosi e laici in genere, curata dalla Facoltà di Teologia, provvedendo a fornire corsi di tipo teologico, storico e spirituale.
12. Sviluppa l'offerta di corsi a distanza (on-line) per la formazione di studenti, insegnanti di religione, religiosi e laici in genere, curata dal PIL, provvedendo a fornire corsi di tipo liturgico.
13. Sviluppa l'offerta di corsi a distanza (on-line) per la formazione di studenti, insegnanti di religione, religiosi e laici in genere, curata dalla Facoltà di Filosofia, provvedendo a fornire

corsi di tipo filosofico.

14. Offre dei corsi in lingua inglese in ogni parte della sua offerta formativa: corsi invernali, master e corsi estivi, corsi on-line.
15. Fondare all'istituto monastico la cattedra del monachesimo femminile ed evidenziare meglio le possibilità di studio per le donne.

B.6: Strategia di apprendimento e insegnamento

Introduzione

Lo scopo è quello di stabilire una strategia didattica per l'Ateneo.

Molti corsi dei programmi offerti dall'Ateneo hanno come scopo primario il far riflettere ed il far riflettere in un dato modo, e non tanto l'acquisizione di conoscenze; questo soprattutto a partire dal secondo ciclo, come evidenziato in precedenza parlando del profilo dello studente. In questo contesto l'apprendimento è più difficile per lo studente ed è più difficile da valutare da parte del professore: si deve dunque incoraggiare tutto ciò che favorisce l'applicazione, il lavoro e la riflessione personali dello studente. Oltre che tener conto di questa situazione, l'insegnamento deve inoltre rispecchiare o suscitare la dimensione di interdisciplinarietà sottolineata sopra (B.4 e B.5).

Tutto ciò che si può dire sull'argomento consiste nello stabilire un quadro di riferimento entro il quale ogni docente sviluppa il suo stile personale, ma in cui deve anche apprendere nuovi approcci pedagogici per mettere lo studente al centro del processo di apprendimento.

Per corrispondere a questo si deve essere attenti alla diversità culturale degli studenti e dare spazio a tale diversità nell'insegnamento.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

È stato elaborato un primo documento sulla strategia per l'apprendimento e l'insegnamento a Sant'Anselmo. Tale documento è un punto di partenza per ulteriori lavori di perfezionamento.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Sensibilizzazione del corpo docente sulla tematica;
- Verifica delle attuali prassi;
- Elaborazione (da parte del NAV) di un documento sulla strategia per l'apprendimento e l'insegnamento.

Obiettivi

Elaborare un nuovo documento sulla strategia per l'apprendimento e l'insegnamento a Sant'Anselmo che sviluppi in tutti i nostri studenti le caratteristiche identificate nel Capitolo 4, attraverso l'offerta accademica esposta nel Capitolo 5 ed in linea con le esigenze di una assicurazione e promozione della qualità esposta al Capitolo 10.

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Elaborare un nuovo documento (da parte del NAV con un responsabile per la stesura) sulla strategia per l'apprendimento e l'insegnamento. Questa strategia comprenderà i seguenti elementi:

- Metodologia di un insegnamento aggiornato alle esigenze attuali;
- Chiarificazione delle modalità per gli esami dei singoli corsi: orale, elaborato scritto, misura dello scritto, aspettative del docente, ecc.;
- Chiarificazione delle modalità per gli esami fatti a chi non ha frequentato (p.es. perché ha frequentato altrove e deve fare solo l'esame);
- Criteri di valutazione negli esami;
- Instaurazione di un tutorato per gli studenti che hanno più difficoltà durante gli studi;
- Insegnamento on-line.

2. Far conoscere questo nuovo documento ai professori di Sant'Anselmo perché lo mettano in pratica.

I bisogni formativi dei nostri docenti per l'implementazione di questa strategia verranno presi in considerazione nel capitolo 15 della Sezione D sulle risorse umane. Le implicazioni per le risorse per l'apprendimento sono dettagliate nel capitolo 9 della Sezione C.

L'insieme verrà sottomesso al controllo dell'infrastruttura per l'assicurazione della qualità prevista dal capitolo 10 della Sezione C.

B.7: Ricerca

Introduzione

Con ricerca intendiamo la creazione di nuove conoscenze e prospettive di comprensione di una materia filosofica e teologica basata su argomentazioni metodologicamente stringenti e su rigore intellettuale; queste conoscenze nuove offrono un contributo notevole e originale alla discussione di un problema nel mondo accademico.

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo considera la ricerca a livello universitario internazionale, *accanto* all'insegnamento, come uno dei due pilastri più importanti del suo lavoro.

Perciò intensificherà le sue attività di ricerca e di pubblicazione e comunicherà le rispettive competenze ai professori e studenti. In questo modo parteciperà attivamente alla discussione dei problemi filosofici e teologici nel mondo accademico internazionale. I soggetti della ricerca nel Pontificio Ateneo Sant'Anselmo sono particolarmente i professori a tempo pieno e i dottorandi.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

- Accentuazione nelle diverse Facoltà della ricerca legata al tema “Teologia, liturgia e filosofia tra culture e religioni”. Questo tema stabilisce il campo della ricerca comune dell'Ateneo, il quale si affianca a quelli delle singole Facoltà e dei singoli professori. Un tema comune di ricerca era stato chiesto anche nella visita dell'AVEPRO del 2-3 dicembre 2013.
- Partecipazione attiva, attraverso i professori, alla discussione accademica di problemi teologici/filosofici/liturgici nel mondo internazionale contemporaneo;
- Preparazione di alcuni studenti competenti alle esigenze della ricerca a livello universitario.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Pubblicazione del “Liber Anualis” che contiene pubblicazioni, attività accademiche e nomine dei professori del nostro Ateneo. Tale *Liber* viene poi diffuso per posta ed internet.
- Stabilita e comunicata l'area di responsabilità tematica di ogni professore membro dei consigli di facoltà.
- Organizzazione annuale di una giornata di studio interfacoltà sul tema di profilamento dalla quale nasce una pubblicazione.
- Concretizzazione della ricerca sul tema “Teologia, filosofia e liturgia tra culture e religioni” nelle diverse Facoltà, con l'introduzione di opportuni corsi, seminari, master.
- Negli Statuti e Ordinamenti viene evidenziato esplicitamente che la ricerca dei professori, la loro partecipazione alla discussione internazionale attraverso pubblicazioni e presenza a convegni, sono condizioni indispensabili per la promozione a prof. straordinario e ordinario.
- Il Consiglio del Rettore si è occupato e ha dato disposizioni a favore della integrità e della seria pratica accademica (contro plagi, riduzione del livello intellettuale degli esami e dottorati, favoritismi etc.) attraverso: misure, norme e pene contro il plagio; riunione previa del moderatore e di tutti e due i censori della tesi di dottorato con il decano della facoltà per valutare integrità e serietà del lavoro e ammetterlo alla difesa; indicazione del Consiglio del Rettore come deputato a risolvere eventuali casi di supposto favoritismo o altri abusi.
- Nelle specializzazioni sono stati istituiti “seminari di ricerca” obbligatori per i dottorandi.
- Progetti in comune con altre università: Lovanio, Nimega, San Gallo, Bucarest, Catholic University of America, La Sapienza, Roma Tre;
- Istituzione del “Premio Sant'Anselmo” per la pubblicazione gratuita nella collana “Studia

Anselmiana” di quella tesi di dottorato che giunge prima al concorso (con facilitazioni alla pubblicazione della seconda e terza classificata). Il vincitore viene proclamato durante una cerimonia che si tiene il 21 aprile (S. Anselmo).

- Il PIL ha iniziato una nuova collana per le monografie dei suoi professori/dottorati che non trovano spazio in *Studia Anselmiana* dal titolo: *Ecclesia Orans Research*.
- Creata la collana "Ragione plurale" per pubblicare i lavori della Facoltà di Filosofia.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant’Anselmo:

- Continua a profilare il contenuto delle sue attività di ricerca nei prossimi 4 anni con l’accentuazione nelle diverse Facoltà sul tema comune “Teologia, liturgia e filosofia tra culture e religioni”. Senza però escludere altri temi;
- Progetta la costituzione di un fondo e di un regolamento per reperire incentivi istituzionali destinati alla ricerca, per creare un contesto universitario in cui progetti di ricerca possono veramente crescere;
- Continua a preparare professionalmente alcuni studenti competenti alle esigenze della ricerca a livello universitario;
- Continua a partecipare attivamente attraverso i suoi professori alla discussione accademica di problemi teologici/filosofici/liturgici nel mondo internazionale contemporaneo.

Azioni (a. a. 2016-2020)

Il Pontificio Ateneo Sant’Anselmo:

1. *Comunica* all’interno e all’esterno che la ricerca teologica/filosofica/liturgica nel contesto internazionale è, accanto all’insegnamento, una delle due attività centrali dell’ateneo. Questo significa:
 - Stabilire i criteri che devono rispettare le pubblicazioni e le attività dei professori per poter essere incluse nel Liber Annualis, specchio della ricerca a Sant’Anselmo;
 - Divulgare il Liber Annualis tramite posta e internet;
 - Oltre alla pubblicazione del Liber Annualis sul sito dell’Ateneo, creare in quest’ultimo uno spazio dedicato alla presentazione delle principali attività di ricerca dei professori: libri pubblicati, progetti internazionali e/o in cooperazione con altre università.
2. Continua, tramite il Consiglio del Rettore, a concretizzare la ricerca comune delle diverse Facoltà sul tema “Teologia, filosofia e liturgia tra culture e religioni” per mezzo di una giornata di studio e di una pubblicazione annuale su questo tema;
3. Continua, tramite il Consiglio del Rettore, ad assicurare integrità e seria pratica accademica (contro plagi, riduzione del livello intellettuale degli esami e dottorati, favoritismi etc.). In particolare, procederà all’acquisto di un software per combattere il plagio;
4. Continua a offrire nelle specializzazioni “seminari di ricerca” obbligatori per i dottorandi e licenziandi;
5. Mantiene le esistenti e cerca nuove collaborazioni stabili di ricerca con università internazionali (scambio di professori, studenti, pubblicazioni, progetti comuni...);
6. Continua a incentivare la qualità del lavoro di ricerca dei dottorandi tramite il “Premio Sant’Anselmo”;
7. Incentiva la qualità dei lavori di dottorato tramite dottorati in comune con altre Università;
8. Crea per quanto possibile un contesto che facilita la realizzazione di progetti di ricerca. Per

esempio attraverso:

- “Semestre di ricerca” per progetti specifici;
- “Semestre sabbatico” non pagato dopo dieci anni di insegnamento a pieno tempo;
- Introduzione di “assistenti” oppure “personale ausiliario studentesco”;
- “Fundraising” per progetti di ricerca estesi;
- Aiuto finanziario per la partecipazione attiva a convegni internazionali;

B.8: Attività esterne

Introduzione

Con attività esterne si intendono tutte quelle attività dell'Ateneo che impiegano le sue attuali conoscenze e competenze, normalmente anche se non esclusivamente, verso l'esterno e che includono attività culturali e spirituali. Queste attività permettono di far conoscere ad un pubblico più vasto quei valori benedettini di cui si diceva parlando della missione di Sant'Anselmo (cf. A.2) e di accrescerne la rilevanza nel mondo contemporaneo.

Uno scopo di queste attività è però anche quello di acquisire conoscenze e competenze che possano arricchire l'offerta accademica dell'Ateneo, migliorarne il suo insegnamento, le sue strategie e l'apprendimento.

In questo modo, le attività esterne entrano a pieno diritto tra le attività dell'Ateneo e danno un valore aggiunto al suo programma accademico.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

- Sviluppati contatti individuali ed istituzionali con realtà esterne. In particolare sviluppate attività in contatto con: Confederazione benedettina, D.I.M., I.C.B.E., Commissione benedettina per la Cina, Heythrop College, University of London, Institute of English Studies, School of Advanced Study, University of London, World Community for Christian Meditation, Pontificio Istituto di studi Arabi e d'Islamistica, "In Terris. Online International Newspaper";
- Utilizzate le opportunità culturali e religiose offerte dalla città di Roma per offrire nostri e altri concerti;

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- È stato nominato un coordinatore per le attività esterne nella persona del Foresterario (Guest Master);
- È ripartito il vecchio programma di *Recyclage* rivolto ai monaci della Confederazione che ora si chiama "Monastic Renewal Program";
- Sono stati offerti concerti/recitals "benedettini" organizzati da noi ed altri concerti ospiti;
- Assieme all'Heythrop College, University of London e all'Institute of English Studies, School of Advanced Study, University of London viene organizzato al nostro Ateneo: The Power of the Word, International Conference IV;
- Assieme alla World Community for Christian Meditation si organizza: "Meditation in the Monastic Tradition";
- Assieme al Dialogue Interreligieux Monastique, e al Pontificio Istituto di studi Arabi e d'Islamistica si organizza: Monks and Muslims in Dialogue: Uniqueness, History, Promise;
- Incontri della Commissione benedettina per la Cina;
- Incontri della International Commission on Benedictine Education (ICBE);
- Collaborazione di docenti con la rivista on-line "In Terris. Online International Newspaper";
- *Studia Anselmiana* ed *Ecclesia Orans* hanno ripreso a funzionare in modo efficiente;
- La Facoltà di Filosofia ha iniziato la nuova collana filosofica "Ragione plurale";
- Si tiene annualmente, in collaborazione con il vicariato di Roma, un "Corso di liturgia pastorale" per dare competenze pastorali agli studenti.

Obiettivi

Nei prossimi 4 anni il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo:

- Continua a sviluppare contatti individuali ed istituzionali con realtà esterne al fine sia di sviluppare conoscenze e competenze interne da mettere poi al servizio del nostro Ateneo sia al fine di offrire le nostre conoscenze e competenze e far quindi conoscere la nostra realtà. In particolare ci si rivolgerà a:
 - Università in Italia e all'estero, nella consapevolezza che un'istituzione diviene internazionale solo mediante la sua volontà di riconoscere, sostenere ed apprendere da altre culture e differenti approcci all'insegnamento, all'istruzione, al conoscere e al vivere;
 - Università e "Colleges" benedettini, monasteri della famiglia benedettina, Confederazione benedettina, *Communio Internationalis Benedictinarum* (C.I.B) e altre agenzie benedettine, come D.I.M., A.I.M., I.C.B.E. e la Commissione benedettina per la Cina.
- Continua ad utilizzare le opportunità culturali e religiose offerte dalla città di Roma. Queste opportunità diverranno un importante punto forte per attrarre potenziali nuovi studenti e per creare un'atmosfera nella quale un ben riconoscibile "laureato di Sant'Anselmo" può svilupparsi.
- Favorirà per quanto possibile l'appartenenza di professori a varie associazioni per diffondere la conoscenza di Sant'Anselmo.

Azioni (a .a. 2016-2020)

1. Promuovere lo sviluppo personale, sociale e culturale di studenti e professori permettendogli, tramite i nostri contatti, di partecipare e di contribuire alle attività di gruppi come la Comunità di Sant'Egidio, il Rotary ed altre forme di associazione.
2. Mantenere ed eventualmente sviluppare ulteriormente le già esistenti offerte culturali di Sant'Anselmo:
 - Continuare il "Monastic Renewal Program" ed espanderlo prevedendo incontri in altre lingue oltre all'inglese.
 - Creare un programma simile al "Monastic Renewal Program" per la formazione dei monaci non sacerdoti.
 - Riprendere il programma di formazione Internazionale per i monaci Juniores e valutare la frequenza ottimale a cui riproporlo.
 - Continuare le relazioni con le realtà esterne già in atto (e sopra elencate) e cercarne di nuove.
 - Offrire concerti nostri e altrui.
 - Continuare con l'Ufficio delle pubblicazioni, mirando a pubblicare ogni anno 2-3 numeri di *Studia Anselmiana* e 2 volumi di *Ecclesia Orans* e della nuova collana filosofica *Ragione plurale*.
 - Collaborazione con "Rivista di ascetica e mistica", "Associazione Thomas Merton Italia" e "Studia Monastica".
3. Crescita personale:
 - Continuare ad offrire un corso all'Ateneo e al Collegio (per gli studenti residenti) affinché gli studenti, in particolare quelli indirizzati all'Ordine Sacro, acquisiscano competenze pastorali.

Sezione C – ATTIVITA' DI SUPPORTO

C.9 Risorse per l'apprendimento e l'infrastruttura informatica

C.10 Assicurazione della qualità

C.11 Marketing

C.12 Servizi agli studenti

C.9.: Risorse di apprendimento e infrastrutture informatiche

Introduzione

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo aspira ad un continuo sviluppo delle proprie risorse per l'apprendimento e, in generale, delle proprie infrastrutture informatiche (IT); questo al fine primario di permettere la miglior realizzazione possibile dell'offerta accademica (B.5) che andremo a sviluppare in questo quinquennio.

Più in generale, questo sviluppo andrà a beneficio dei servizi offerti a studenti e docenti, come descritto nel seguente capitolo 12, e contribuirà concretamente al loro lavoro accademico, in linea con le caratteristiche del laureato (B.4), della strategia di apprendimento e di insegnamento (B.6), della ricerca (B.7) e delle attività esterne (B.8).

Durante gli ultimi anni è stato fatto molto in quest'ambito; infatti sono state realizzate:

- una rete LAN in tutte le aule;
- un aula multimediale, con rete interna e possibile connessione a internet per tutte le postazioni;
- acquisto di lavagne multimediali per la maggioranza delle aule.

Di queste nuove tecnologie si sono potuti giovare i professori di tutte le Facoltà, cicli e specializzazioni, facendone grande uso e migliorando notevolmente la qualità della docenza.

Inoltre, sono state realizzate:

- una catalogazione con l'accesso alla rete URBE (facilitando di molto l'attività di ricerca sperimentale/speculativa sia dei docenti che degli studenti);
- un rinnovo costante delle macchine fotocopiatrici;
- un incremento costantemente del fondo bibliografico con l'acquisto di fondi mancanti o grazie a donazioni pregevoli.

Altro si può sicuramente fare, anche in funzione di tutta l'opera di rinnovamento accademico/didattico in corso e che troverà in questo piano strategico la sua descrizione (si vedano capitoli su: caratteristiche del laureato – B.4, offerta accademica – B.5, strategie di apprendimento ed insegnamento – B.6).

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

- Sviluppo di risorse di apprendimento (vedi sotto le azioni compiute)

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Sono stati migliorati i rapporti docenti-biblioteca. Ogni docente viene assistito da un addetto della biblioteca per ottimizzare gli acquisti;
- Il Vicerettore funge da responsabile dello sviluppo e del mantenimento delle risorse di apprendimento e delle infrastrutture informatiche, con l'aiuto di tecnici, della segreteria generale e della biblioteca;
- Alcune parti del sito sono state tradotte in inglese (le sezioni delle iscrizioni e delle borse di studio);
- Dopo un tentativo non riuscito di introdurre il programma CAMPUSBLOG per permettere ai docenti la creazione dei loro siti personali, si dà ora la possibilità ai docenti di creare il proprio sito tramite “*google apps for education*” legato al sito *anselmianum.com*;
- Utilizzo di *google apps for education* legato al dominio *anselmianum.com* per creare accounts per professori e personale non docente che danno la possibilità di usare una casella di posta *@anselmianum.com* e altre apps utili in campo educativo ed amministrativo (p.es.

- documenti e calendari condivisi, siti personali, classi virtuali...);
- È stata introdotta e inaugurata la piattaforma *Moodle* per insegnamento on-line. L'Istituto Monastico offre ormai 4 corsi di questo tipo;
 - Si è introdotta la connessione Wi-Fi in tutte le aule ed aree dell'Ateneo;
 - Tutte le aule tranne una hanno ora una lavagna multimediale;
 - Preparata una nuova sala studenti esterni con Wi-Fi e computer;
 - Una nuova macchina fotocopiatrice polifunzionale lavora al piano uffici decani. Un nuovo scanner professionale e una fotocopiatrice funzionano nella biblioteca;
 - Causa la riduzione dei fondi per la biblioteca, per continuare con gli acquisti di libri, si sono aumentate le tasse accademiche per sostenere la biblioteca (50 euro per studente ordinario/straordinario).

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo si pone l'obiettivo di:

- Sviluppare ulteriormente le risorse di apprendimento,
 - migliorando l'organizzazione per lo sviluppo e il mantenimento delle risorse di apprendimento; anche ridefinendo meglio i compiti e le responsabilità nello sviluppo di una politica di supporto alle attività accademiche;
 - incrementando i servizi e i fondi bibliografici della biblioteca;
 - dotando le aule di ulteriore materiale, infrastrutture, apparecchiature multimediali (cf. D.16);
 - sviluppando attraverso corsi la didattica dei docenti, rinnovandone la mentalità, soprattutto nella direzione dei corsi on-line.
- Sviluppare ulteriormente le infrastrutture informatiche,
 - migliorando e rendendo più efficienti persone e processi relativi allo sviluppo e al mantenimento delle infrastrutture informatiche;
 - sviluppando ulteriormente le infrastrutture delle aule e tutte le loro possibilità tecniche e multimediali;
 - favorendo e incentivando l'uso dei nuovi modi di comunicazione in rete fra professori e studenti.

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Azioni per lo sviluppo delle risorse di apprendimento:
 - Perfezionare la possibilità del collegamento dei computer alla rete elettrica in tutte le aule perché gli studenti possano usare i computer durante le lezioni;
 - Completare l'acquisto delle lavagne multimediali con due portatili utili per un'aula e per la sala tesi e riunioni che possono così venir usate per l'insegnamento;
 - Continuare nel migliorare le infrastrutture delle aule, cambiando sedie e tavoli per offrire un ambiente più adatto allo studio.
2. Azioni per lo sviluppo di spazi a disposizione degli studenti:
 - Terminare la sala per i dottorandi vicino alla biblioteca;
 - Continuamente vigilare ed aggiornare l'uso degli spazi a disposizione degli studenti, dove possano lavorare al computer, accedere ad internet, stampare, avere diversi servizi informatici, etc.. La gestione di questo spazio deve essere controllata (cf. D.16).
3. Azioni per lo sviluppo della biblioteca:
 - Continuare a chiedere ai docenti una bibliografia nelle lingue maggiori per soddisfare all'internazionalità del nostro Ateneo (cf. B.5);

- Mantenere i rapporti migliorati docenti-biblioteca. Mantenere la buona politica di acquisti, che deve essere coordinata e rivista.
 - Costruzione di un nuovo magazzino di libri per la biblioteca (cf. D. 14);
 - Nuovo impianto di areazione;
 - Provvedere all'isolamento del rumore della chiesa in biblioteca;
 - Introduzione di nuovi tavoli più adatti alla lettura, con prese individuali per i computer e – magari – illuminazione individuale.
4. Azioni per lo sviluppo delle infrastrutture informatiche:
- Completare il sito in lingua inglese per rispondere all'internazionalità dell'Ateneo; pensare alla possibilità di altre lingue (cf. C.11);
 - Continuare a incoraggiare i docenti a creare le loro pagine web personali dove si possa fornire materiale dei corsi, bibliografia, etc.;
 - Stimolare tutti i docenti e i dipendenti e consentire agli studenti di usufruire di una casella di posta elettronica e di un account dell'Ateneo (...@anselmianum.com)
 - Sviluppare ulteriormente il sistema *Moodle* di gestione dell'insegnamento a distanza. Aggiungere corsi in altre lingue (inglese, francese, tedesco). Estendere la possibilità di offrire corsi a tutte le facoltà. Integrarla con altre attività dell'ateneo - sopra tutto corsi estivi e attività esterne;
 - Promuovere l'offerta d'insegnamento a distanza soprattutto nella direzione delle monache benedettine e la confederazione (cf. B.5) e degli insegnanti di religione;
 - Aggiungere uno schermo all'entrata per fornire informazioni agli studenti.

C.10: Assicurazione della Qualità

Introduzione

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo ha sviluppato un sistema di assicurazione della qualità, diretto a garantire ai propri utenti (docenti e studenti) ed a tutte le “parti interessate” (Confederazione Benedettina, AVEPRO (Agenzia della Santa Sede per la Promozione e la Valutazione della Qualità)) l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dei servizi forniti e il monitoraggio delle azioni di sviluppo e di progettualità previste nel suo “Piano Strategico” pluriennale.

All'interno del “Processo di Bologna”, a cui aderiscono tutte le Università pontificie, l'attenzione alla qualità delle istituzioni e in particolare dei processi formativi è un elemento fondamentale nel progetto di costruzione dello spazio europeo dell'educazione superiore; per il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo garantire la propria *compliance* al Processo di Bologna è, non solo un dettato proveniente dalle Istituzioni Vaticane, ma un valore aggiunto da garantire ai propri utenti ed ai propri *stakeholders*.

In questo contesto, il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo sta da alcuni anni introducendo e promuovendo azioni per la valutazione, il monitoraggio e la verifica delle attività svolte e sta cercando di adottare una logica di miglioramento continuo dei processi chiave, individuando in maniera chiara i relativi indicatori e le relative responsabilità e competenze.

In vista di questo scopo, si cercheranno anche delle altre Università europee come *punti di riferimento*, da cui apprendere e con cui confrontarsi in riferimento alle loro *best practices*.

Obiettivi raggiunti (a. a. 2012-2016)

Assicurare la qualità delle proprie attività accademiche (vedi le azioni compiute).

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Il 2-3 dicembre 2013 si è dovuto dar conto della qualità del nostro Ateneo alla visita della commissione di valutazione esterna incaricata dalla Agenzia per la Promozione e la Valutazione della Qualità (AVEPRO).
- Le indicazioni sulla qualità contenute nel rapporto della commissione di valutazione esterna sono state realizzate;
- Rapporto sui risultati delle valutazioni dei corsi e servizi (segreteria e biblioteca) degli ultimi 5 anni. Le conclusioni sono state presentate al senato accademico. Il P. Rettore ha anche inviato ai rappresentanti degli studenti una lettera dove presentava i risultati della valutazione ed dove richiamava l'importanza di continuare in questo processo di valutazione;
- Verifica continua della qualità d'insegnamento nelle affiliazioni, aggregazioni, incorporazioni di Sant'Anselmo – innanzitutto per quanto riguarda la qualità d'insegnamento e della dottrina;
- È stata richiesta l'autovalutazione all'anno teologico a Gerusalemme (che fa parte del triennio di teologia) e all'Istituto incorporato di S. Giustina a Padova (una specializzazione esterna della Facoltà di Teologia);
- Pubblicazione sul sito di informazioni sulla valutazione dei corsi e servizi (segreteria e biblioteca); esse vengono anche inviate ai rappresentanti degli studenti.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo vuole assicurare la qualità delle proprie attività accademiche, come specificate precedentemente alla sezione B, ma anche di quelle di supporto ed amministrative, secondo quanto richiesto dal Gran Cancelliere (Confederazione Benedettina), dalla Santa Sede (Congregazione dell'Educazione Cattolica), dalla Agenzia della Santa Sede per la Promozione e la Valutazione della Qualità (AVEPRO) e da quanto evidenziato nei rispettivi obiettivi da raggiungere di questo Piano Strategico.

Questa attività a favore della Promozione della Qualità riguarderà anche le nostre Incorporazioni, Aggregazioni, Affiliazioni e Annessioni.

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Rivedere la posizione del Direttore per la Promozione della Qualità e dell'Ufficio per la Promozione della Qualità (ambedue già esistenti);
2. Rivedere la posizione dei vari organismi interni deputati per la Promozione della Qualità (Nucleo di Autovalutazione e Centri di Autovalutazione);
3. Identificazione di Università Italiane ed Internazionali con delle *best practices*, per avviare il processo di *benchmarking*;
4. Proseguire con i processi di “valutazione interna” (piano strategico) e di “valutazione esterna” (agenzia AVEPRO);
5. Proseguire nella verifica della qualità scientifica e teologica degli Istituti incorporati, aggregati, affiliati e annessi, così come della loro coerenza con il pensiero e la riflessione della Chiesa cattolica, mediante: il controllo e la correzione delle tesi di Baccalaureato e di Licenza, la partecipazione alle commissioni di esame e la visita delle strutture stesse;
6. Proseguire a chiedere all'anno teologico a Gerusalemme e all'istituto di Liturgia pastorale di S. Giustina a Padova di compiere una autovalutazione;
7. Continuare a pubblicare i risultati dei processi dell'assicurazione della qualità sul sito internet;
8. Predisporre un rapporto sulla Promozione della Qualità per il “Sinodo degli Abati Presidi”.

C.11: Marketing

Introduzione

Negli ultimi 2-3 anni sono stati fatti i primi passi verso una strategia coordinata per il marketing e si può ora vedere una prima integrazione dei vari sforzi finora frammentati. Il nuovo sito, l'invio professionale di email, l'invio personale di lettere a superiori religiosi e vescovi hanno parzialmente migliorato la qualità del nostro marketing. Permane tuttavia una scarsa conoscenza dei meccanismi del marketing e l'incapacità a volte di attuare quanto dovuto per mancanza di fondi e personale adeguato.

Lo scopo di questo capitolo rimane lo stesso di quello della precedente stesura del piano strategico: riunire ed esaminare le nostre varie attività di marketing e coordinare la loro azione per assicurare un efficace supporto a tutte le unità accademiche nella realizzazione degli obiettivi evidenziati nei capitoli precedenti, con un unico e ben identificabile "marchio" Sant'Anselmo.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Nominato un responsabile (direttore) per il marketing;
- Formato un comitato per il marketing comprendente, oltre al direttore, vicerettore, decani, direttore Ecclesia Orans;
- Creato sito web nuovo che evidenzia programmi e attività dell'Ateneo (assieme a quelli della Curia e del Collegio);
- Utilizzati i social network (facebook, twitter e google+) per divulgare programmi e attività dell'Ateneo;
- Creato un database utilizzato per inviare mail informative/pubblicitarie tramite programma *mailchimp*;
- Creato un database dei superiori degli studenti del PIL;
- Iniziato a creare un database degli ex-studenti del PIL;
- Inviato materiale informativo su programmi ed eventi tramite: email, posta ordinaria, lettere personali a: superiori monastici (maschili e femminili), superiori generali religiosi (maschili e femminili), Vescovi di diocesi che hanno già inviato in passato studenti a Sant'Anselmo, Vescovi di grandi diocesi, Collegi romani...

Obiettivi

Lo scopo delle nostre attività di marketing è sempre quello di sostenere le attività accademiche indicate nella Sezione B di questo piano strategico, attraverso appropriate e mirate attività promozionali. In particolare ha di mira:

- Il profilo accademico (studenti) delineato nel capitolo 4, a riguardo specialmente dell'incremento del numero degli studenti ;
- L'offerta accademica (corsi) delineata nel capitolo 5, specialmente nella creazione di corsi brevi, di corsi on-line, di programmi di formazione;
- La strategia di apprendimento e di insegnamento delineata nel capitolo 6, specialmente a riguardo dell'apprendimento e dell'insegnamento basati su web;
- Le attività di ricerca delineate nel capitolo 7, specialmente attraverso un sito web per pubblicazioni e riviste.
- Le attività culturali e spirituali esterne delineate nel capitolo 8, specialmente a riguardo dello sviluppo di contatti al di fuori della cerchia dell'usuale clientela accademica;

Azioni (a. a. 2016-2020)

- I. Punti particolari:
- Coordinazione delle azioni di marketing (direttore e comitato);
 - Ampliare e curare i database esistenti (mailchimp, database dei superiori degli studenti del PIL, collegi romani, case generalizie, vescovi italiani, vescovi di grandi diocesi mondiali, superiori benedettini)
 - Continuare con il database degli ex-studenti PIL a cui far seguire quelli delle altre facoltà;
 - Organizzare i database in modo che sia possibile l'interscambio di dati;
 - Valutare i vantaggi di avere un database unico (p.es. usando FileMaker);
 - Produrre una brochure unica dell'Ateneo con tutta la sua offerta formativa;
 - Ricostruire il sito web in modo da dare la possibilità a singole parti dell'Ateneo di gestirlo (aggiornarlo) autonomamente salvaguardando unità di architettura grafica e di immagine all'esterno. Le news, i social media, le foto, gli eventi principali e mailchimp devono rimanere invece centralizzate.
 - Accrescere la presenza delle suore/monache sul sito (anche professoresse). Rendere visibili le donne (anche laiche) partecipanti ai corsi del vicariato.
- II. Direttore e comitato di marketing continuano a sviluppare, assieme alla nostra struttura accademica e eventuali professionisti esterni, una efficace strategia di marketing per aiutare a raggiungere gli obiettivi indicati nella sezione B di questo piano strategico. In particolare questa strategia dovrebbe continuare a comprendere i seguenti elementi:
- 1. Profilo accademico (studenti):**
- Continuare con il piano pubblicitario per aumentare il numero di studenti di monasteri della Confederazione e del CIB, dei Collegi romani, di mirate diocesi e di laici (insegnati di religione, catechisti, animatori, adulti che vogliono approfondire la loro fede...;
 - Sviluppare un piano pubblicitario per aumentare il numero di studentesse, specialmente monache ed altre religiose;
 - Sviluppare un piano pubblicitario per aumentare il numero di studenti provenienti da monasteri e nazioni di lingua inglese;
 - Completare il sito web in lingua inglese e valutare se utilizzare anche altre lingue, in modo da avere un sito internazionale;
 - Continuare con piano e materiale pubblicitario, insieme con i direttori per lo sviluppo, per sollecitare benefattori e Fondazioni in Europa e negli USA a donare borse di studio a beneficio dei gruppi di destinatari sopra menzionati.
- 2. Offerta accademica (corsi):**
- Continuare a far conoscere i programmi di teologia (con le sue specializzazioni), filosofia e liturgia (PIL);
 - Continuare la pubblicità per corsi on-line, corsi brevi come "Benedictine Spirituality and Leadership", "Musica Liturgica", "Holy Listening" e "Ars Celebrandi"...;
 - Continuare la pubblicità per programmi di formazione continua per religiosi, oblati e laici.
- 3. Ricerca**
- Legare il nome del professore all'insegnamento e al campo di ricerca.
 - Link al database della Congregazione dell'Educazione Cattolica.
 - Continuare a promuovere le pubblicazioni dell'Ateneo e dei singoli professori stabili;
 - Sviluppare pagine web dedicate alle principali pubblicazioni individuali dei professori stabili;
- 4. Attività culturali e spirituali esterne**

- Continuare a pubblicizzare programmi come il “Monastic Renewal Program”, il congresso dei monaci juniores... e per altri programmi simili ospitati a Sant’Anselmo.

C.12: Servizi agli studenti

Introduzione

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo per garantire a tutti una partecipazione qualificata alla vita accademica provvede ad una quantità di servizi utili sia per gli studenti che per i professori.

Va tenuto conto delle varie esigenze degli studenti e dei professori provenienti da tutto il mondo - al fine di consentire loro dei percorsi umanamente e scientificamente fruttuosi, in maniera da inserirsi sempre meglio nel mondo universitario ed ecclesiastico di Roma e da produrre dei risultati soddisfacenti ad ogni livello.

Riteniamo infatti che una buona infrastruttura sociale, umana e tecnica sia una condizione indispensabile per essere in grado di accogliere in modo responsabile un numero notevole di studenti e per poter offrire delle attrattive convincenti ai professori. Questi servizi devono sempre essere aggiornati ed amalgamati con lo spirito benedettino di Sant'Anselmo.

Sant'Anselmo vuole offrire ai propri fruitori più di una semplice struttura di servizi, ma una accogliente e stimolante “famiglia” ispirata dalla regola benedettina; a coloro che studiano a Sant'Anselmo si deve comunicare o insegnare i valori benedettini (accoglienza ed ospitalità, attenzione ai bisogni di ciascuno ed alla sua situazione biografica e professionale).

In questo senso si presterà, oltre ai consueti servizi della biblioteca e della segreteria generale, una serie di servizi che vorrebbero informare, aiutare ed accompagnare ogni studente e professore nella sua situazione specifica e personale a Roma.

La sfida è quella di integrare e sviluppare servizi per i propri fruitori che abbiano un profilo spirituale, informativo, accademico, umano e sociale.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- La S. Messa per l'Ateneo (celebrata ogni giorno di lezioni alle ore 8:00 nella chiesa);
- Offerte attività spirituali agli studenti tipo i vesperi assieme alla comunità monastica prima di Natale e le "meditazioni quaresimali";
- Orientamento iniziale per nuovi studenti da parte del Segretario generale;
- Creazione della “Comunità Studenti Anselmiani” (CSA) per una migliore rappresentanza ed integrazione degli studenti. Un professore è stato nominato coordinatore di questo gruppo;
- Eseguito un *audit* e apportate modifiche nella metodologia del lavoro e dei servizi della Segreteria Generale;
- Allestita una nuova sala studenti esterni- con i nuovi mobili, computer, WiFi, distributori automatici di cibi e bevande.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo continuerà ad ampliare e sviluppare la gamma di servizi offerti o da offrire ai suoi studenti per permettere loro di studiare in linea con gli obiettivi identificati nella Sezione B.

Questi servizi riguarderanno:

- Miglioramento dei servizi di segreteria generale;
- Sviluppo di relazioni con gli ex-alunni per costruire una rete di contatti internazionali e per diffondere conoscenze su Sant'Anselmo.
- Programma di orientamento per nuovi studenti;
- Servizi informativi cartacei, elettronici ed individuali per questioni accademiche e personali;
- Aree di socializzazione – sale comuni, spazi ricreativi, etc.;

- Spazi appropriati per lo studio;
- Sviluppo di un sistema di indicatori;

Azioni (a. a. 2016-2020)

- Continuare a sensibilizzare e aggregare gli studenti per partecipare e prestare volontariamente servizio nella CSA (“Comunità Studenti Anselmiani).
- Interpellare gli studenti sui servizi da offrire al fine di creare una comunità universitaria più fraterna e viva.
- Interpellare gli studenti per una valutazione annuale dei servizi a loro offerti (con maggior enfasi su segreteria e biblioteca);
- Rivedere, ottimizzare ed efficientizzare i servizi di segreteria generale;
- Procedere con i database ex-alunni e contattarli;
- Adibire uno spazio attiguo alla biblioteca (soprattutto) per studenti dottorandi.

Sezione D – GESTIONE DELLE RISORSE

D.13 Riforma e rinnovo dell'organizzazione

D.14 Risorse finanziarie

D.15 Risorse umane

D.16 Infrastrutture

D.13: Riforma e rinnovamento dell'Organizzazione

Introduzione

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo ha esposto nei capitoli precedenti la propria volontà di “guardare al futuro” in un'ottica di programmazione e rinnovamento.

Seguendo questo percorso, la struttura organizzativa e gestionale deve adeguare la propria organizzazione ad un modello agile, snello e, soprattutto, capace di rispondere alle sollecitazioni provenienti sia dal cambiamento di “cultura” interno all'Ateneo, sia dagli “stimoli” concorrenziali provenienti dall'esterno (*benchmarking*) e dai competitor, nonché dalle esigenze manifestate dagli *stakeholders*.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

Negli ultimi anni, seguendo i suggerimenti dell'*Advisory Board*, dei consulenti esterni, della valutazione esterna (AVEPRO) sono stati modificati gli Statui dell'Ateneo per rendere le sue strutture più disponibili alle richieste del piano strategico e in linea con le altre Università Pontificie. Questi cambiamenti sono i seguenti:

- Introduzione di un Board of Directors che assiste il Gran Cancelliere e il Rettore nell'alta direzione dell'Ateneo (5 membri della Confederazione, 2 membri scelti dal Gran Cancelliere e 2 membri scelti dal Rettore);
- Introduzione della possibilità di avere un secondo Vicerettore che si occupi della parte amministrativa;
- Passaggio di competenze in campo economico dal Senato Accademico al Consiglio del Rettore;
- Il Tesoriere della Confederazione diviene membro effettivo del Consiglio del Rettore con diritto di voto nelle questioni economiche;
- Grado di Professore Associato (al posto di Consociato) con l'obbligo di chiedere l'approvazione della Congregazione dell'Educazione Cattolica (precedentemente solo per Prof. Straordinari e Ordinari).

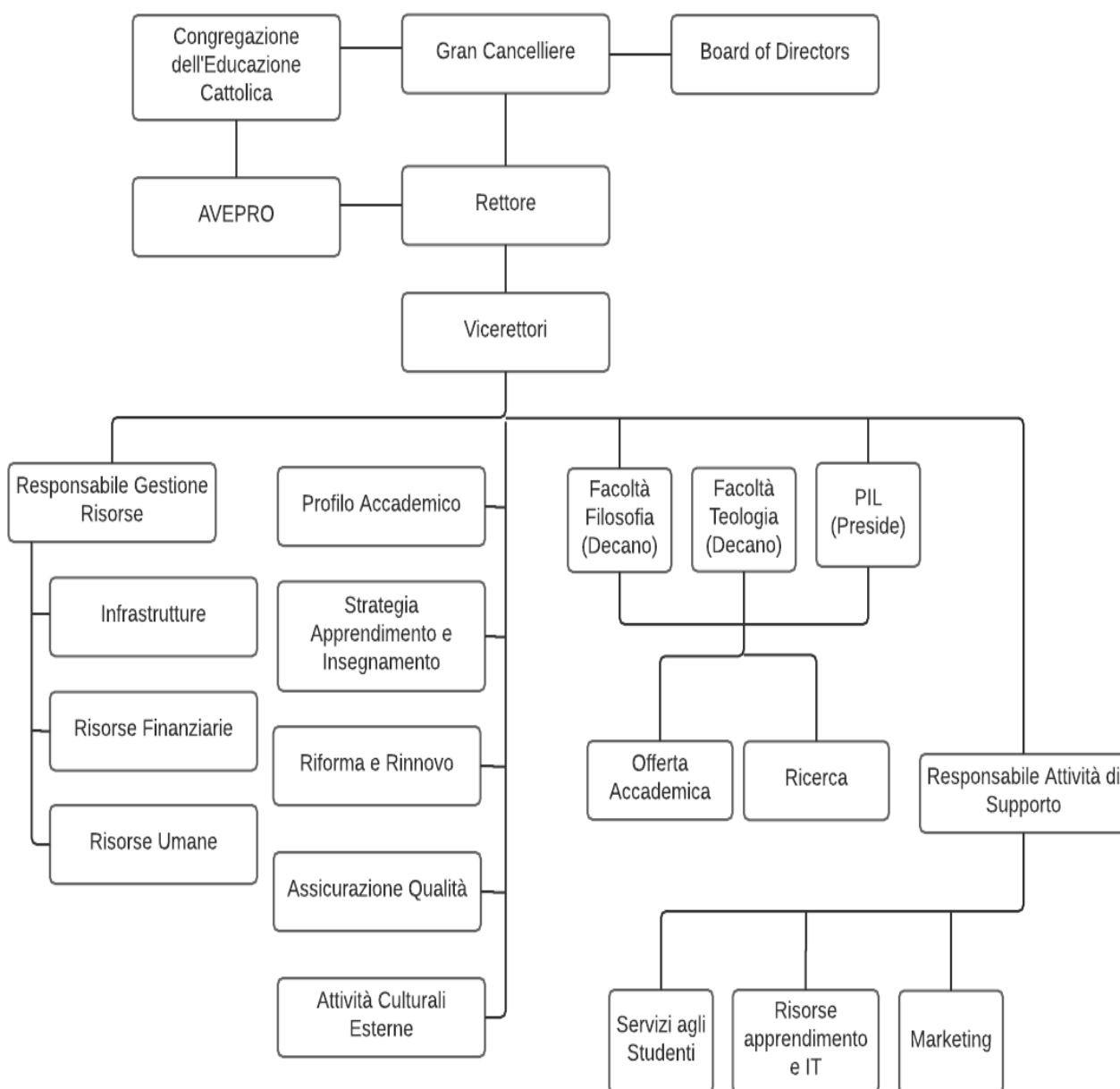
Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo continuerà a monitorare e a prevedere eventuali cambiamenti migliorativi alla propria struttura organizzativa e gestionale tenendo presente:

- le norme sulle università e facoltà ecclesiastiche contenute nella Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*;
- Il Decreto di riforma degli Studi ecclesiastici di Filosofia della Congregazione per l'Educazione Cattolica (28/01/2011);
- gli attuali Statuti approvati dalla Santa Sede;
- la legislazione italiana in merito alle Università Pubbliche e Private Riconosciute – Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (in G.U. n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ord. n. 11 - in vigore dal 29 gennaio 2011 – “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*” - Sullo status di Università Riconosciuta riferito agli Atenei ed Università Pontificie è in atto uno studio commissionato dallo stesso Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo).

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Identificazione delle persone interne con le capacità/competenze attuali o potenziali per i vari ruoli richiesti per la realizzazione degli obiettivi indicati in questo piano strategico e non operanti perché il ruolo si è liberato o è stato svolto da una persona che aveva altri ruoli. I *ruoli* necessari per la realizzazione del piano strategico sono indicati nel seguente organigramma (non è l'organigramma della struttura gerarchica delle autorità accademiche e degli ufficiali dell'Ateneo):



D.14: Risorse Finanziarie

Introduzione

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, per la sua natura di Ente Ecclesiastico Legalmente Riconosciuto (Ente Privato), non riceve finanziamenti né dallo Stato Italiano né dallo Stato della Città del Vaticano.

Attualmente, le fonti di reddito del Pontificio Ateneo posso essere così riassunte:

- “Subsidium” dalla Confederazione dell’Ordine di San Benedetto;
- Tasse Accademiche: Iscrizione, Affiliazione/Aggregazione e Certificati/Diplomi;
- Borse di Studio per Studenti per le Tasse Accademiche (comprendono anche il vitto ed alloggio);
- Donazione per le Cattedre (sponsorizzazioni di docenti);
- Donazione per Progetti Specifici (Biblioteca, etc.);
- Doni Diversi;
- Fotocopie (eseguite presso la Biblioteca).

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, come tutti gli Atenei e le Università Pontificie non *extra territoriali* (su suolo dello Stato della Città del Vaticano), ha un deficit strutturale, normalmente ripianato con le risorse aggiuntive erogate dalla Confederazione Benedettina; purtroppo, non essendo la Confederazione Benedettina un “ordine religioso centralizzato” (con una Casa ed una Curia Generalizia ed un Superiore Generale) l’Ateneo trova grosse difficoltà a poter ricevere integralmente questo contributo aggiuntivo.

Ciò comporta la ricerca di altre fonti di finanziamento per poter coprire e mantenere attivi sia i servizi già esistenti sia quelli che si andranno ad attivare con questo Piano Strategico.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Introduzione di un processo che consente di preventivare e di seguire il budget passo per passo e secondo centri di costo. Questo processo è in continuo sviluppo e miglioramento;
- Durante gli incontri mensili del Consiglio del Rettore, i responsabili delle facoltà monitorano mensilmente l’andamento del budget;
- Gli incontri regolari della commissione economica permettono di analizzare e supervisionare i costi sostenuti dall’Ateneo.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo si pone l’obiettivo finanziario di accrescere le entrate, di controllare i costi e di promuovere la produttività.

Questo si potrà realizzare:

- Sviluppando ed integrando la gestione finanziaria con le azioni di *fundraising*, per garantire una gestione efficace delle risorse finanziarie di Sant'Anselmo;
- Sviluppando una strategia finanziaria che permetta di generare nuove entrate per potere mantenere i progetti già esistenti e quelli futuri (p. es. nuovi corsi, nuovi master, etc.);
- Raggiungendo un equilibrio di bilancio, che generi economie tali da poter finanziare nuovi investimenti;

- Comprendendo meglio i meccanismi di *fundraising* (per esempio, importanza dei temi attuali e rilevanti per la società; presenza nei vari ambienti accademici romani, italiani e internazionali).

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Continuare a gestire e a perfezionare un sistema di budget annuale articolato per centri di costo/responsabilità e concordato preventivamente con i responsabili degli stessi centri di costo/responsabilità (rettorato, facoltà/istituto, segreteria generale, biblioteca, etc.) - Ogni centro di costo/responsabilità avrà la responsabilità di gestione del suo budget.
2. Continuare a monitorare mensilmente l'andamento del budget dei Centri Costo/Responsabilità con i Responsabili degli stessi.
3. Continuare ad analizzare i costi sostenuti dall'Ateneo e concordare con i responsabili dei centri di costo/responsabilità possibili economie e razionalizzazione dei costi stessi.
4. Capire ed utilizzare sempre di meglio i meccanismi di tutte le attività di *Fundraising* delle Fondazioni benedettine.
5. Migliorare la politica per le borse di studio (in qualità e quantità), visto che un aumento di studenti provenienti da certe aree povere del mondo (quelle che registrano anche un aumento demografico) può avvenire solo grazie alla disponibilità di borse di studio.
6. Coinvolgere la CIB (*Communio Internationalis Benedictinarum*) per ottenere Donazioni per Cattedre, per Progetti Specifici, per Borse di Studio e Doni diversi.
7. Rinforzare il contatto con le Monache Benedettine Italiane.
8. Sviluppare il contatto con gli *ex-alumni*.
9. Allargare il legami con i Cisterciensi e Trappisti per trovare i nuovi studenti.
10. Ottimizzare i meccanismi ed eventualmente offrire ulteriori nuovi corsi durante l'anno accademico ed il periodo estivo per l'utilizzazione piena della struttura di Sant'Anselmo. Valutare oggettivamente soprattutto fino a che punto e sotto quali condizioni l'aumento di attività accademica porti ad un profitto se per tali corsi aggiuntivi viene richiesta l'assunzione temporanea di nuovo personale addetto al vitto ed all'alloggio.

D.15: Risorse umane

Introduzione

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo ha selezionato, nel recente passato, le proprie risorse umane principalmente all'interno della Confederazione Benedettina e/o nel mondo religioso monastico sia per le posizioni accademiche che per quelle amministrative.

Oggi, questo non è più esclusivamente attuabile e la selezione si è necessariamente dovuta rivolgere al mondo diocesano e laico con conseguente necessità di introdurre strumenti contrattuali disciplinati dalle leggi italiane sul lavoro. Essendo una realtà di diritto pontificio dovrà poi su tali questioni far necessariamente riferimento agli accordi che la Santa Sede ha stipulato, sta stipulando e stipulerà con lo Stato Italiano.

Contemporaneamente vi è stata una crescente necessità di progettare l'aggiunta di nuove funzioni per garantire sia nuovi e più capillari servizi agli studenti ed ai docenti, sia il rispetto delle normative vigenti.

Oggi si aggiunge la necessità, in base al presente piano strategico, di qualificare ed in parte modificare le funzioni ed il personale che lavoreranno per il Pontificio Ateneo per raggiungere gli obiettivi pianificati.

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo vuole adottare quindi un nuovo sistema di selezione, formazione, valutazione e gestione delle risorse umane.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- È stato introdotto un sistema per la rivelazione delle presenze del personale amministrativo laico;
- È stata preparata una nuova e completa *job description* per la Segretaria del Rettore per far da base al rinnovo delle *job description* degli addetti di segreteria dell'Ateneo;
- Sono state preparate le *job description* per i responsabili dell'amministrazione (tesoriere, amministratore, cassiere) e per il responsabile delle attività esterne;
- È stato definito un Contratto di Lavoro per il personale docente diocesano e laico;
- Si è scelto di non scrivere le *job descriptions* per i benedettini ufficiali dell'ateneo perché tali ruoli sono descritti dagli Statuti e dagli "Ordinamenti e Norme" dell'Ateneo;
- È stato organizzato, sia per i docenti che per i non-docenti, un corso d'inglese.

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo continuerà il cammino intrapreso per sviluppare la propria struttura di gestione, le politiche e le procedure delle risorse umane, per assicurare la qualità continua delle stesse, sia accademiche che amministrative, in linea con gli obiettivi della Sezione B (per quanto riguarda le attività accademiche) e delle Sezioni C e D (per quanto riguarda le attività di supporto e di gestione).

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Il Consiglio del Rettore faccia una analisi dei bisogni in termini di personale per Sant'Anselmo, in linea con le nuove posizioni indicate nelle Sezioni B e C , e con gli obiettivi espressi nel capitolo 13 sul rinnovamento dell'organizzazione;
2. Redigere un documento "Aspettative di Sant'Anselmo nei confronti del personale accademico e non-accademico" per la descrizione dei requisiti e competenze relative all'insegnamento, alla ricerca e all'amministrazione. Come punto di partenza si può utilizzare quanto già fatto all'interno delle scuole benedettine (ICBE);

3. Continuare con la definizione delle “Job Description” per ogni funzione/posizione amministrativa e dei requisiti e competenze relative, nonché i requisiti di ingresso;
4. Organizzazione di corsi per le risorse umane docenti;
5. Organizzazione di corsi per le risorse umane non docenti;
6. Attivazione di un ciclo virtuoso di educazione continua delle proprie risorse umane, anche e soprattutto su tematiche benedettine in una “missione condivisa” tra operatori laici e Padri Benedettini;
7. Istituire un sistema di valutazione del personale chiaramente legato ad un processo di sviluppo dello stesso;
8. Progettare e realizzare sistemi di incentivi/premi allineati agli obiettivi principali della valutazione del personale.

D.16: Gestione delle infrastrutture

Introduzione

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo è una struttura sorta e sviluppata nei primi anni del 1900. Questo comporta che le infrastrutture risentano di una vetustà progettuale oggi inadeguata per una Università.

Negli scorsi anni si è intrapreso un rinnovamento, soprattutto degli strumenti al servizio della didattica (lavagne multimediali, informatizzazione degli spazi, etc.), ma ancora oggi la struttura non permette aule per più di 100 persone (ed alcuni corsi già vi sono prossimi).

Si sente la mancanza di una Aula Magna che sia sede non solo delle lezioni magistrali, ma anche di convegni e seminari.

Anche gli spazi del magazzino della Biblioteca risultano essere sempre minori.

Azioni compiute (a. a. 2012-2016)

- Tutte le aule (tranne una + sala capitolare) sono fornite in una lavagna multimediale;
- Costruita una nuova sala per studenti esterni;
- Preparati spazi all'esterno (giardino) e nella parte superiore del chiostro (vicino alla chiesa) per gli studenti;
- Rete Wi-Fi presente in tutti gli spazi dell'Ateneo;
- Rinnovati gli uffici della biblioteca e di Ecclesia Orans;
- Nuovo sistema "antifurto" in biblioteca;
- Nuova porta scorrevole che si apre con la tessera magnetica personale di studenti e professori per accedere in biblioteca;
- Nuovo scanner professionale in biblioteca;
- Continuamente si sta migliorando l'uso degli spazi accessibili. Per gestirlo meglio vengono modificati gli orari delle lezioni. Il mese di luglio è dedicato a tre corsi estivi

Obiettivi

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo si pone come obiettivo lo sviluppo delle infrastrutture per:

- Mettere a disposizione un ambiente fisico, attraverso spazi adeguati per l'apprendimento e l'insegnamento nonché per gli alloggi e la socializzazione, che faciliti la realizzazione delle azioni identificate nelle sezioni B e C di questo piano strategico, con particolare riferimento alla realizzazione:
 - delle caratteristiche del laureato di Sant'Anselmo descritte al capitolo 4;
 - dell'offerta accademica descritta nel capitolo 5;
 - della strategia per l'apprendimento e l'insegnamento descritta al capitolo 6;
 - dei servizi agli studenti descritti al capitolo 12.
- Usare pienamente le strutture esistenti (vedere capitolo 6);
- Sviluppare al meglio le aule attuali (gestione degli orari delle lezioni) anche come possibile fonte di nuova redditività grazie a nuovi corsi, seminari, convegni e *summer school* (si veda capitoli 8 e 14);
- Fornire un ambiente fisico che consenta agli studenti di svolgere la loro attività accademica, sociale e professionale in modo completo e pieno (si veda capitolo 12);
- Realizzare spazi che coniughino una struttura antica con la tecnologia più moderna (si veda capitolo 9);
- Reperire fondi e spazi per la realizzazione di un Aula Magna.

Azioni (a. a. 2016-2020)

1. Completamento dell'informatizzazione delle cattedre e dei supporti audio-visivi per la didattica per quelle aule che ne sono prive;
2. Prevedere prese di corrente per i computer degli studenti in aule e biblioteca;
3. Continuare a razionalizzare al meglio l'uso delle aule attuali (gestione degli orari delle lezioni) ed, eventualmente, utilizzare anche la sala capitolare e la sala riunioni come aule;
4. Prevedere eventualmente lezioni in più sessioni (esempio: ripetere la stessa lezione in orari differenti per due gruppi);
5. Aprire nuovi spazi agli studenti dottoranti accanto alla biblioteca;
6. Ridefinire le funzioni di alcuni spazi (soprattutto nel piano seminterrato) per renderli nuovamente fruibili alle attività amministrative, del corpo docente o degli studenti.
7. Ristrutturare la sala per i professori esterni;
8. Puntare a reperire fondi per l'acquisto di arredi più moderni e funzionali per le aule (banchi, cattedre, etc.);
9. Puntare a rendere più capienti le attuali aule;
10. Puntare alla realizzazione di un Aula Magna Polifunzionale per almeno 400 posti, sia per predisporre i corsi, i seminari, gli eventi che la potranno rendere economicamente gestibile.